

***Sempre
nella vigna
del Signore***



ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesina dell'Oratorio)

MARTEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 16.30 (Elementari e Medie) - 20.00

GIOVEDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

VENERDI.....ore 8.30 - 16.30 (Cresimandi - 3^a Media) - 20.00

SABATOore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00

DOMENICAore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 17.00 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON MATTIA RANZA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel. 035 99.53.77

COPERTINA:

don Giuseppe e don Mattia "Sempre nella vigna del Signore"

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO

- Saluto a Don Giuseppe
- La festa

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO

LA VOCE DELL'ORATORIO

SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia-Scuola
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI

- Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'UNITALSI
- Dalla Residenza Socio Sanitaria per Disabili presso il Centro Bernareggi

PAGINA DELLA CULTURA

VITA DELLA COMUNITÀ

- Il Santo di Settembre
- Inaugurazione Chiesa restaurata di San Lorenzo in Mezzovate
- Notizie di storia locale
- C'era una volta... a Bonate Sotto
- Foto Flash
- Generosità per la parrocchia
- Madre Gianfranca Beretta

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/10/2011

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 30/10/2011

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXII - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2011



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27



La parola del parroco



SALUTO A DON GIUSEPPE

Caro don Giuseppe,

nel lontano settembre 1999, in occasione del saluto al tuo predecessore Don Marco, scrivevo su questo bollettino parrocchiale: "La vita è scandita da un susseguirsi di incontri, e le persone che si incontrano diventano parte integrante della nostra vita. È Dio stesso che ci ha dato la capacità di amare e di essere amati, di creare rapporti di amicizia e di fratellanza. Eppure ogni incontro prepara una separazione, un distacco". Con Don Marco ciò è avvenuto dopo due anni, con te son passati ben dodici anni.

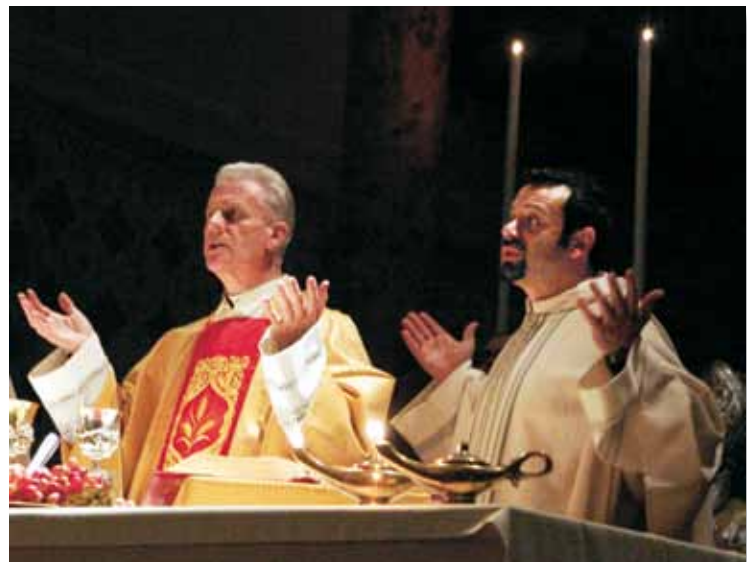
Durante questo cammino fatto insieme, tante persone sono entrate a far parte integrante della nostra vita: del nostro amare, del nostro servire, della nostra missione. Ma nella coscienza del prete la sua situazione di provvisorietà: il sacerdote sa di essere "mandato" e per questo deve mantenersi libero dalle cose, dalle persone, dagli affetti e persino da se stesso. Qui sta la capacità gioiosa dell'apostolo di lasciare il campo di lavoro amato e coltivato per anni con tanta passione; deve rispondere a una "obbedienza" che trova giustificazione solo in Dio. "A causa di me" - chiede Gesù ai suoi seguaci. Soltanto alla luce di questa pretesa assoluta che Gesù avanza nella sua persona e nel suo Vangelo, chi risponde ritrova la piena libertà.

L'obbedienza è sempre motivata dall'amore, un amore spinto fino al dono pieno delle proprie capacità, delle proprie energie, della propria vita. Questa disponibilità obbedienziale ad uscire dalle posizioni raggiunte, dal campo coltivato per anni, per andare - mandato dal vescovo - verso nuove terre, con nuove responsabilità, diventa per il prete ma anche per la gente segno forte di apertura alla missione della Chiesa. Questi sono i nobili sentimenti che scrivevi sul Bollettino Parrocchiale appena nominato curato di Bonate Sotto: "Con sentimenti di servo vengo

a voi, per camminare insieme, non davanti a voi come un capo ma al vostro fianco come un fratello e un amico che chiede di condividere la strada dietro il Signore, l'unico Maestro e Capo da seguire". Ora che sei stato nominato parroco della parrocchia di Castro, mi permetto di aggiungere alle due qualifiche di 'fratello' e di 'amico', quella di 'padre'. Non è una onorificenza conseguente al nuovo ruolo di parroco. È un impegno ulteriore che devi assumere sempre nella logica del servizio. Il ministero che il vescovo affida a noi parroci è quello di essere padri. E questo è molto importante, perché il padre si sente padre di tutti e si occupa di ciascuno come se fosse il suo unico figlio. Deve aiutare tutti a ricercare insieme e continuamente la volontà di Dio; deve caricarsi della forza, della tenerezza e del calore del Padre che tende le mani nel gesto di benedizione e riceve i figli con grande misericordia, incurante di quello che essi pensano o provano nei suoi confronti.

In questi miei anni di parroco devo confessarti che è veramente arduo crescere all'interno di questa paternità. Ma ne vale veramente la pena perché si scopre dentro di noi chi è veramente il Dio del Vangelo che accoglie con calore paterno i propri figli. Ecco, allora, l'augurio che desidero porgerti anche a nome della comunità che stai per lasciare: di essere un sacerdote che sa stare nella propria comunità come un padre, fino a sacrificare la propria vita per amore, nello stile dell'accoglienza, della verità, del rispetto e della responsabilità. Con affetto...

Il parroco don Federico

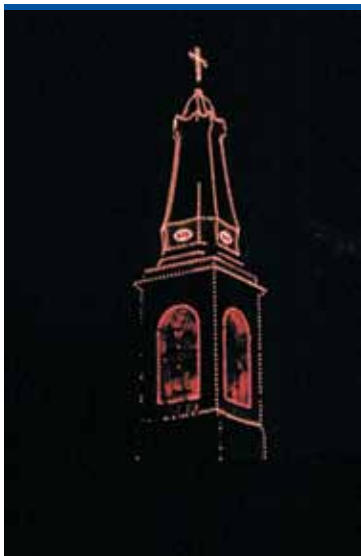




Il programma pastorale del vescovo Francesco per l'anno 2011-2012 è così intitolato: FAMIGLIA, LAVORO, FESTA. Voglio partire dalla festa. "La festa è un raggio di eternità che entra all'interno della quotidianità". Mi piace questa definizione della festa. È certamente vero che ciò che salverà il mondo sarà sempre la testimonianza quotidiana, quella feriale, viva e credibile. È importante, comunque, che all'interno della ferialità, nel paese o nella città, abbia posto anche il tempio, la Chiesa con i suoi riti capaci di ricordare l'eterno e l'infinito, e quindi Dio. Tanto più questo è esigito in una società come la nostra dove stanno emergendo fenomeni che il cardinale Ravasi osa definire con due termini molto negativi: bruttezza e bruttura. Così scrive: "Abbiamo una società che è tante volte 'brutta' dal punto di vista estetico (bruttezza) ma 'brutta' anche dal punto di vista etico, morale (bruttura). La classe politica, in questo senso, - continua il Ravasi - è esemplare perché rivela spesso non soltanto una mancanza di etica, di bellezza, di stile e di dignità...". Ecco, allora, la necessità di tornare a riproporre i valori contro il vuoto spirituale attuale. La festa rappresenta una sorta di tempio nel tempo, dove si entra e si esce, dove si ricorre a gesti rituali di vario tipo e dove si fanno le più diverse esperienze. Si tratta di riconoscere che le realtà trascendenti, non rientranti nella normale quotidianità, aventi in sé una dimensione ulteriore, implicano un 'Oltre' e

un 'Altro' rispetto a ciò che di solito sperimentiamo. Vuol dire, in pratica, riconoscere che il mondo è trafitto da un raggio dell'infinito e dell'eternità di Dio, e questo raggio si cristallizza idealmente nello spazio sacro e nel momento liturgico. È, questo, il suo grande valore: ricordarci, cioè, che tra cielo e terra c'è un canale di comunicazione. Di conseguenza, quando si entra nella domenica (dies Domini), si entra in un tempo altro, così come nella chiesa (struttura) si entra in uno spazio altro. È interessante vedere come l'uomo, che viene considerato il vertice della creazione, nel capitolo primo della Genesi appaia il sesto giorno: è il culmine dei giorni feriali, ma il numero 6 rappresenta anche l'imperfezione. Questo numero 6 viene legato alla creazione dell'uomo proprio per mettere in evidenza questo essere caduco, limitato, imperfetto. Tutto questo induce l'uomo a tendere verso il settimo giorno che indica il momento in cui Dio si ritira dal creato, ritornando nella sua eternità. E anche l'uomo, creatura di Dio, il settimo giorno - oggi la domenica cristiana - celebrando la liturgia esce dalla ferialità, dal sesto giorno ed entra nell'eternità, ossia nella pienezza. Ecco, allora, l'importanza della chiesa (Tempio) e di tutto ciò che è sacro, nel ricordarci che l'eternità e l'infinito di Dio appartengono anche a noi, perché depongono un seme di eternità anche là dove tutto è profano.

Don Federico



ANNIVERSARI

dei sacerdoti e delle religiose:

Vavassori Don Giovanni	65°	di ordinazione sacerdotale
Cavagna Padre Ivo	25°	di ordinazione sacerdotale
Previtali Don Elio	15°	di ordinazione sacerdotale
Bertuletti Sr. Rosangela	65°	di consacrazione religiosa
Cavagna Sr. Elisa	65°	di consacrazione religiosa
Ravasio Sr. Attilia	65°	di consacrazione religiosa
Papini Sr. Carmela	55°	di consacrazione religiosa
Comi Sr. Ester	50°	di consacrazione religiosa
Fornari Sr. Giuseppina	40°	di consacrazione religiosa
Ghisleni Sr. Maria Teresa	35°	di consacrazione religiosa

Solennità della Madonna del Rosario

DOMENICA 2 OTTOBRE conclusione settimana della famiglia

- Ore 7,00 S. Messa
- Ore 9,00 S. Messa
- Ore 10,30 S. Messa
- Ore 17,00 S. Messa in S. Giorgio: ricordo anniversari di Matrimonio: 1° - 2° - 3° - 4° - 5° anno
- Ore 18,00 S. Messa

LUNEDI 3 OTTOBRE inizio settimana della comunità

- Ore 8,30 S. Messa: Don Mattia
- Ore 16,30 S. Messa con mandato ai chierichetti: Don Gianpaolo

MARTEDI 4 OTTOBRE giornata dell'ammalato e dell'anziano

- Ore 8,30 S. Messa: Don Federico
- Ore 16,00 benedizione affresco Madonna di Caravaggio di Via Roma
- Ore 16,30 S. Messa per gli ammalati e Anziani: P. Giuliano Panseri

MERCOLEDI 5 OTTOBRE giornata dell'Oratorio

- Ore 8,30 S. Messa: Don Ettore
- Ore 20,00 S. Messa per tutti i volontari dell'Oratorio: Don Angelo e Don Mattia
- Ore 20,45 Assemblea dell'Oratorio

GIOVEDI 6 OTTOBRE giornata degli operatori pastorali e delle Confessioni

- Ore 8,30 S. Messa: Don Mattia
- Ore 14,30 Confessioni ragazzi elementari e medie chiesa S. Cuore
- Ore 20,00 S. Messa e mandato agli operatori liturgici, agli operatori della carità e missione, agli animatori dei Centri di Ascolto, ai partecipanti della scuola della Parola: Mons. Galdino Beretta
- Ore 20,45 Confessioni comunitarie per adolescenti, giovani chiesa S. Cuore

VENERDI 7 OTTOBRE giornata delle vocazioni

- Ore 8,30 S. Messa: Don Ettore
- Ore 16,30 S. Messa: genitori - bambini Scuola Materna: Don Alessandro Angioletti
- Ore 20,45 Incontro animatori Centri d'Ascolto

SABATO 8 OTTOBRE

- Ore 8,30 S. Messa: Don Federico
- Ore 18,00 S. Messa prefestiva Don Ettore

DOMENICA 9 OTTOBRE: SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL ROSARIO

- Ore 7,00 S. Messa presieduta da Don Federico
- Ore 9,00 S. Messa presieduta da Don Elio Previtali
- Ore 10,30 S. Messa presieduta da Padre Giorgio Monzani.
Rinnovo consacrazione religiosa
- Ore 16,30 Vesperi Solenni e Processione con la statua della Madonna del Rosario per le vie del paese: Rimembranze, piazza Duca d'Aosta, Trento, Roma, Bernini, Canova, V. Veneto, Locatelli, Marconi, piazza Duca D'Aosta, Rimembranze.
- Ore 18,00 S. Messa presieduta da Padre Ivo Cavagna.



Durante la festa saranno aperte la pesca di beneficenza e la mostra missionaria

Don Mattia Ranza



Dall'inizio di settembre il nuovo direttore dell'oratorio "San Giorgio", don Mattia Ranza, è in mezzo alla nostra comunità di Bonate Sotto. Alloggia nella casa del parroco in attesa che venga pronta quella dell'oratorio, fino al 18 occupata da don Giuseppe Azzola, ora parroco di Castro. Don Mattia Ranza è nato il 5 ottobre 1985, e proviene dalla parrocchia di Fino del Monte. Dopo la maturità scientifica, è entrato nella Scuola vocazioni giovanili. Nel corso del primo anno di Teologia, insieme con i suoi compagni, ha prestato servizio nelle parrocchie di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi, mentre nel corso del secondo

anno di Teologia è stato nella parrocchia di Nembro. Nel terzo anno di Teologia è stato prefetto della Quinta Superiore del Seminario e in Quarta impegnato nella predicazione delle Giornate del Seminario e nell'animazione vocazionale. Poi ha prestato servizio nella parrocchia di Cassinone e infine in Cattedrale, nell'oratorio del Seminario.

Sabato 4 e domenica 5 giugno Fino del Monte ha vissuto un grande clima di gioia nell'accoglienza del suo novello sacerdote don Mattia: da 115 anni la comunità parrocchiale non festeggiava l'ordinazione di un suo sacerdote diocesano.

Durante l'intervista a una televisione locale a giugno, il cronista si è rivolto a don Mattia Ranza dicendogli: «Sei un grandissimo regalo per la tua famiglia e per tutta la comunità di Fino del Monte ma a breve il vescovo deciderà a chi "regalarti": hai qualche idea dove verrai inviato?»

E lui prontamente ha risposto:

«Oggi non riesco a pensare dove mi invierà il Vescovo. Nei giorni precedenti con i miei compagni si scherzava: tu vai lì, tu là, ecc. Ci si buttava addosso le parrocchie dove uno non vorrebbe mai andare, ma alla fine un posto vale l'altro. Dove verrò destinato sarà senz'altro bellissimo per cominciare: si parte con grande entusiasmo e con gioia in qualsiasi parte si venga inviati».

E con entusiasmo e gioia don Mattia è arrivato alla parrocchia di Bonate Sotto, paese del suo compagno di sacerdozio don Gianpaolo Ghisleni.



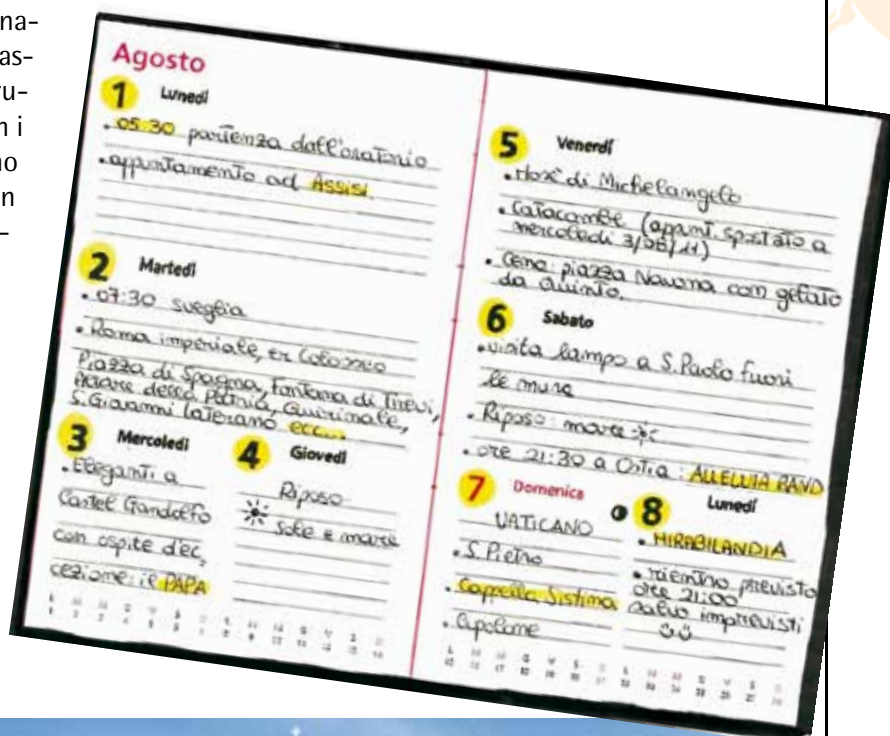
ROMA 2011: È SOLO L'INIZIO

Il racconto dell'esperienza dei ragazzi di terza media
e dei loro animatori

Pronti, partenza, si parte... destinazione ROMA e otto giorni da passare insieme! Armati di cuscini, cruciverba e i-pod, noi animatori con i nostri ragazzi di terza media siamo partiti dall'oratorio con il pullman carico di bagagli per la tanto attesa avventura.

Il viaggio ha avuto una prima deviazione: Assisi. Qui abbiamo ripercorso la storia di San Francesco e Santa Chiara visitando le Basiliche, la chiesa di San Damiano e la Basilica di S. Maria degli Angeli con la famosissima Porziuncola.

Il viaggio è proseguito nel pomeriggio e finalmente in serata siamo arrivati a Roma;





abbiamo cenato dal celebre Egiziano e ci siamo sistemati in oratorio dove abbiamo condiviso spazi, momenti e serate con i ragazzi di Gandino. Ogni notte dormivamo all'aperto, sotto il grande cielo romano, nei sacchi a pelo, chiacchierando e scherzando prima di addormentarci. Il risveglio mattutino non è mai stata faticoso, non è stato adottato nessun metodo drastico per alzarsi, nessuna secchiata d'acqua. E allora sveglia presto, colazione e subito sono iniziate le visite tra le meraviglie della città: il Colosseo e poi tutta

la zona imperiale, il Pantheon, la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna e Piazza Navona, il celebre Mosè di Michelangelo passando per i quadri del Caravaggio, l'altare della patria, S. Paolo fuori le mura, tutte le Porte Sante e... l' Hard Rock Café! Il mercoledì siamo accorsi a Castel Gandolfo per ricevere la benedizione del Papa e, nonostante la folla e il suo breve discorso, siamo riusciti a vederlo. Invece la domenica ci aspettava la Basilica di S. Pietro, un'occasione irrinunciabile per una messa accanto al nostro Papa Giovanni XXIII. Ma ancora più incredibile è stato quando la Cappella Sistina si è spalancata ai nostri occhi, solo per noi!

Tra le tante e lunghe camminate non possiamo negare che ci siamo anche rilassati al parco di villa Borghese e goduti due splendidi giorni di mare. Inoltre non potevamo mancare al ritmato e bellissimo spettacolo dell'Alleluja Band a Ostia. Ma la settimana non poteva finire meglio: il parco divertimenti di Mirabilandia ci aspettava, un'intera giornata tra le giostre mozzafiato e gli spettacoli.

L'ora per tornare a casa era arrivata, un saluto a tutto quello che abbiamo lasciato alle nostre spalle ma che rimarrà nella nostra memoria: ci ricorderemo tutti di questa indimenticabile vacanza romana. Roma è sempre Roma, una città interessante e ricca di luoghi importanti da visitare ma è ancora più bella se passata con dei compagni di viaggio fantastici!





Quello che ora vorremmo noi animatori è che non finisca tutto qui: tanti anni insieme non si possono disperdere solo perché si è raggiunta la fine del cammino (che poi è l'inizio!). È stata una settimana piena di bellissimi momenti che ci hanno dato la possibilità di conoscerci meglio,

di rafforzare le amicizie e di consolidare quello che è il gruppo. Ma di momenti per ritrovarci di nuovo insieme ce ne saranno ancora: basta mettersi in gioco!

Gli animatori

JMJ DI MADRID: UNA GRANDE CHIESA



**Due milioni di giovani uniti sotto la Sua croce,
cantando a una voce**

Per qualche mese vi racconteremo l'esperienza dei giovani Bonatesi che per circa 12 giorni, insieme ad altri 2 milioni di persone hanno vissuto la bellissima esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, in Spagna. Giorni intensi, di avventure e intoppi, di preghiera e festa: ecco le parole che Francesco ci regala.

Immaginatevi una grande chiesa: per pavimento terra battuta, per soffitto il grande cielo spagnolo. Magari aggiungeteci qualche nuvolone nero all'orizzonte per decorazione. Bene: ora metteteci 2 milioni di persone inginocchiate insieme al Papa davanti a un pezzo di pane. Siamo nel momento centrale della JMJ di Madrid. Ora cercate di pensare all'emozione enorme provata all'idea di trovarsi immersi in un mare di popoli, di bandiere, di giovani riuniti per festeggiare insieme la stessa fede, la stessa Persona, racchiuse proprio in quel pezzo di pane. Immaginate di provare anche

voi la sensazione di essere al centro dell'attenzione di tutto il mondo, incollato ad ogni mezzo di comunicazione per tenersi in contatto con quella spianata. È davvero bello sentirsi parte di un mosaico di storie così bello come la JMJ! Ed è bello che in mezzo a tanta gente, a tante lingue, a tanti canti ci sia anche il posto per il silenzio. Un silenzio di adorazione. Già: indimenticabile! E poi? È finita la Veglia, poi la Messa. E dopo il rientro a casa. Tutto concluso?

No: qui comincia il bello! Sul libretto affidato ad ogni pellegrino per seguire le varie celebrazioni la Messa è definita "d'invio". Curioso, vero? Sono solo due parole, ma sintetizzano il significato profondo di tutta la JMJ: portare a casa un pezzetto di questo entusiasmo agli altri, per far assaporare loro un po' dello spirito d'allegria, di festa, di amicizia, di fede. Noi abbiamo cantato, viaggiato, parlato, pregato, ancora viaggiato (non finivano più i chilometri da fare), visto luoghi



e incontrato persone. Abbiamo anche provato a star male, vomitare e... beh, il resto lo sapete: pur di aiutarci e sostenerci abbiamo dovuto pure inventare il grattacapo dell'intossicazione! Eppure così abbiamo stretto ancora di più i legami fra noi. E mi piace dire che proprio qui sta il significato dell'invio! Nel mostrare come l'unione di 42 giovani di Bonate, 1200 giovani bergamaschi e 2 milioni di giovani da tutto il mondo non debba concludersi in quel 21 agosto 2011, ma possa superare ogni tipo di confine, coinvolgere altre persone, cambiare prima noi e poi il mondo intero, per radicarlo nella fede. Anche se non si è più

riuniti nello stesso luogo - ci ha detto il Papa - bisogna continuare a sentire quel profondo legame con la Chiesa, per vedere tutto sotto un'ottica diversa, globale e allo stesso tempo familiare. E devo dire che mi sento riconoscente per quanto ho vissuto. Un po' come un certo gallo di cui ci ha parlato il nostro vescovo Francesco durante l'ultima catechesi a Madrid, sono riuscito a rendermi conto di non essere io a far sorgere il sole con il mio canto, ma comunque di dovergli cantare la mia riconoscenza, perché è grazie a lui se io vivo. Anzi, a Lui.

Francesco



...E INTANTO ANCHE A BONATE SI RESPIRA ARIA DI GMG

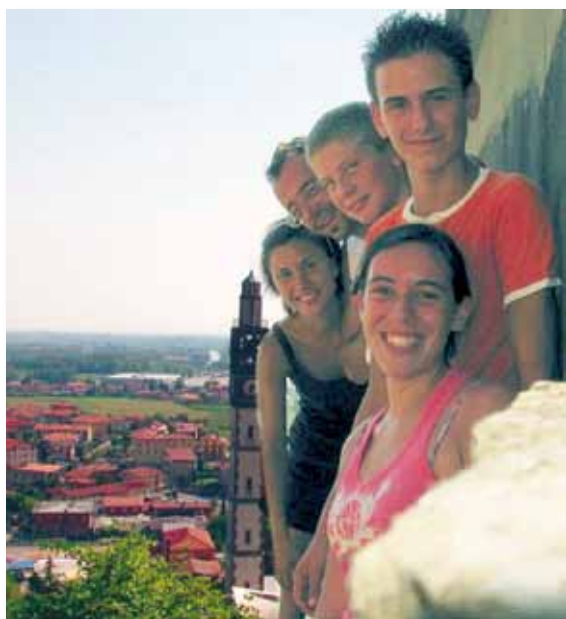
Alcuni adolescenti e giovani si sono ritrovati in oratorio per essere parte di questo grande momento, anche se a distanza

*"Potremmo fermarci una sera in oratorio a dormire!"
"Sì ma ci siamo già fermati tante volte... dobbiamo trovare qualcosa di significativo..."*

"Potremmo vivere anche noi nel nostro piccolo, qui, la GMG... la chiameremo JPJ: Giornata Parrocchiale della Gioventù!"

Tutto è nato così, per scherzo. Con tanta grinta e inventiva abbiamo simulato una piccola JMJ. Abbiamo preparato proprio tutto, dal modulo d'iscrizione a una serie di 'eventi'. Il programma prevedeva la visita a una chiesa (siamo andati a Sotto il Monte), messa, cena a base di tramezzini (sì, proprio quelli che a km di distanza hanno intossicato i nostri amici e compaesani, non potevano certo mancare!) e pronti per assistere alla veglia con il Papa. Armati anche noi di sacchi a pelo, cuscini, teli azzurri abbiamo dormito tutti insieme in oratorio nel comodissimo campo di calcetto e, alla mattina, sveglia presto per prepararci alla messa con il Papa. Il nostro è stato un momento divertente e simpatico per partecipare a questo forte momento di condivisione anche se a distanza, come chi l'ha vissuta veramente.

*Alessandra, Emanuele,
Lorena, Simone e Stefano*



GIOVANI A MADRID

Come pellegrini son partiti
dai quattro punti cardinali
si son trovati tutti uniti
insieme, forti e solidali,

per condividere il cammino della vita
con Gesù vero amico
che non defrauda, non lusinga
dona solo gioia infinita.

Una marea di folla umana
un volteggiar di onde di variopinti colori
spandevano nell'aria un profumo di fede cristiana
aspettando il Papa
innalzando vessilli e bandiere tricolori.

Affrontando caldo, stanchezza, sete,
per quell'uomo di bianco vestito
pregando in diverse lingue la stessa fede
con il Vicario di Cristo, vecchio, dal cuore ardito.

Come un fiume gagliardo in piena
con l'impeto di un cuor giocondo
sono i ragazzi del Papa
accorsi da tutto il mondo
che remano tutti sulla stessa barca
e naviga, naviga e mai si stanca.

Lo Spirito dai quattro venti
su di loro ha soffiato una cascata salubre di freschezza
allietando i corpi, un sollievo alle menti
rinvigorendoli dalla stanchezza.

Un soffio d'ossigeno, di speranza
nella brezza era Dio, con la sua presenza
vi ha benedetti per la vostra resistenza
grande è il suo Amore, è magnificenza!

Animati da questo fervente zelo
donate a chiunque la gioia che è nel vostro cuore
siate araldi del Vangelo
l'aiuto vi verrà dato dal Signore!!

Maria Capelli

JMJ MA



MADRID

JMJ 2011





DON GIUSEPPE: 12 ANNI DI ORATORIO INSIEME A NOI

Qualche mese fa scrivevamo su queste pagine un piccolo grazie a don Giuseppe rimandando a tempo debito il doveroso saluto perché ancora molto c'era da vivere insieme: ecco, il momento è arrivato e per dire l'ennesimo, ma mai sufficiente, grazie a chi per 12 anni ha guidato l'oratorio, vissuto momenti belli ma anche dolorosi insieme alle famiglie, ai bambini, agli adolescenti e ai giovani di Bonate, ma soprattutto vissuto vita vera, abbiamo raccolto un'intervista, molte foto e alcuni sms di chi è cresciuto in oratorio.

Caro don, ormai ci siamo: è arrivato il momento dei saluti. Dopo un'estate intensa, dove moltissime persone hanno avuto buone parole per te, hanno rievocato ricordi e immagini, hanno preparato regali e video, è arrivato anche il turno di un'intervista. Dodici anni sono lunghi da ricordare e raccontare, ma proviamoci: qual è il tuo primo ricordo o la prima immagine di quando, giovane curato, sei arrivato a Bonate?

Innanzitutto, visto che lo hai ricordato, vorrei cominciare ringraziando di cuore tutti: bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e adulti per i tanti attestati di amicizia e le dimostrazioni di affetto di questi mesi di saluto. Ringrazio tutti di cuore e vi abbraccio tutti! Venendo alla domanda, le prime immagini che ho sono quelle degli incontri con don Marco e i vari gruppi dell'Oratorio. In particolare ricordo una Messa in chiesina il lunedì sera concelebrata con don Marco; la chiesina era piena zeppa e don Marco disse: "Non illuderti, non sarà sempre così questo è solo un caso, vogliono vedere il nuovo curato!".

C'è un episodio che ti è rimasto particolarmente impresso di questi 12 anni che ti va di raccontarci?

Un episodio? Non saprei che scegliere vado con il più strano di tutti. Sapete che amo i pesci, e possedevo un bell'acquario prima di acqua dolce e poi l'ho trasformato in acquario con una piccola barriera corallina con coralli, anemoni, stelle marine, gamberetti, paguri e tante specie di variopinti pesci marini. Un'estate sono andato a fare una vacanza (direi l'unica degna di questo nome) a Sharm e lì ho visto, sotto acqua, il paradiso non riesco più a tirar fuori la testa dall'acqua! E pensai: "Certo che il mio acquario è un affronto alla natura come possono vivere bene i miei coralli e pesci in 120 litri di acqua? Pian piano me ne sbarazzo,

non è giusto per loro!" Detto-fatto! Al mio ritorno ho trovato mezza casa nel cortile con un sacco di giovani a pulire il nero che aveva ricoperto ogni cosa, proveniente dall'incendio dell'acquario! L'acqua inquinata di plastica e gomma bruciata aveva ucciso ogni cosa nel piccolo mondo dell'acquario in qualsiasi altro momento sarebbe stato difficile sopportare questa visione, ma ciò che avevo visto a Sharm e soprattutto vedere all'opera tanti giovani nella pulizia della casa hanno reso indolore anche questo episodio!

Tra le varie cose di cui in qualche modo sei stato promotore in questi anni (eventi, ristrutturazioni, gite...) di quale ti senti particolarmente fiero e orgoglioso? Che cosa invece, ripensandoci ora, magari non rifaresti?

Premettendo che tante cose fatte non sono solo frutto di mie idee o iniziative, ma spesso devo dividerne la "paternità" con tante persone, la "cosa" che più mi rende felice è stato il viaggio in Malawi con 22 giovani (dove il riferimento ai 22 giovani è l'aspetto più importante).

In questo caso la paternità dell'esperienza la devo dividere con Walter che per anni ha insistito, fino a quando i tempi sono maturati e si è potuto fare un'esperienza veramente significativa per coloro che hanno fatto il viaggio ma anche per coloro che sono rimasti a Bonate ma si son lasciati ugualmente coinvolgere da questo evento. Su ciò che non rifarei non so proprio che dire, non che tutto sia stato azzeccato, ma trovare qualcosa che non rifarei non riesco. Beh, un anno ho sospeso lo spettacolo finale del CRE nel campo per provare qualcosa di diverso e meno faticoso per i bambini ecco questa scelta non la rifarei: è troppo bello lo spettacolo così! Però posso dire che rispetto ad allora è comunque meno faticoso per i bambini: le prove sotto il sole sono proprio ridotte all'osso.

E ora che ti aspetta una nuova avventura, da parroco e non più da curato, in un paese più piccolo e molto diverso da Bonate, cosa ti aspetti? C'è qualcosa che ti spaventa di questo nuovo cammino?

No, non c'è nulla che mi spaventi perché penso di trovare anche là tante persone comprensive e munite di pazienza nei miei confronti come le ho sempre trovate a Bonate. Anch'io dovrò avere la pazienza di osservare un po' tutto ed entrare pian piano nella realtà della nuova Parrocchia che mi sta attendendo con un'immensa gioia. Attendo con trepidazione di assaporare le nuove sensazioni di essere Parroco, di allargare gli orizzonti a quelle realtà che ora ho trascurato perché erano appunto "del Parroco". Posso dire che mi ritengo davvero fortunato di essere stato mandato a Castro: innanzitutto perché è una sola parrocchia e, con i tempi che corrono, la possibilità di essere inviato a due-tre-quattro parrocchiette di montagna era forte poi la sua "grandezza" mi sembra giusta, c'è tanta voglia di fare, c'è un Oratorio nuovo (è ancora da pagare ma almeno è fatto!!!), è in una posizione incantevole e tutto questo certamente mi aiuta ad affrontare con il giusto spirito il cambiamento.

Quando un prete cambia parrocchia per certi versi ricomincia da capo, deve rimettere in gioco la vita vissuta fino a quel momento e vivere un nuovo inizio: cosa porterai a Castro di questi anni vissuti insieme? Cosa invece "lascierai definitivamente" qui?

Per certi versi? Diciamo che ricomincia tutto da capo! Persone, volontari, negozi, ditte ora se devo fare una cosa chiamo quella persona, vado in quel posto, sento questo o quello nella nuova parrocchia tutto ciò che conoscevo non ci sarà più. Dovrò chiedere dove si va a bere un caffè...

Ciò che mi piacerebbe portare (o trovare) a Castro è la struttura della Parrocchia di Bonate fatta di persone che hanno passione per un aspetto particolare come la Liturgia, la Carità, l'Animazione, il Bar, gli Adolescenti, il CRE, ecc e condividono con il Sacerdote la responsabilità in prima persona. Siamo in tanti Sacerdoti a Bonate ma la spinta di questi anni verso il coinvolgimento dei laici in tutti i settori della parrocchia è un aspetto che mi piacerebbe trovare anche nella parrocchia futura. Invece ciò che dovrò lasciare qui è tutto ciò che fa riferimento ad un numero di persone superiore ai 1500 al CRE i bambini saranno tanti quanti gli animatori di Bonate mentre gli animatori saranno una ventina e così via: le prime Comunioni, le Cresime, gli adolescenti ad andar bene sarà tutto un quarto dei numeri attuali in compenso non avrò il problema di dove sistemare i 65 bambini della prima Comunione durante la funzione.



Alla fine di questi 12 anni, quale credi sarà la cosa che ti mancherà di più di Bonate Sotto?

Bonate Sotto! Il suo Oratorio, la chiesina "Giovanni Paolo II"... tutto ciò che è "marchiato" OSG...

C'è un pensiero che ti va di lasciare ai tuoi parrocchiani?

Voglio lasciare un pensiero di serenità, è ciò che porto nel cuore nonostante la fatica del saluto. Sto vivendo serenamente questo momento che prima o poi sapevo sarebbe arrivato. Ad essere sincero poteva essere più prima che poi: dodici anni di permanenza a Bonate (che, aggiunti ai 4 anni del primo mandato al Villaggio degli Sposi, fanno 16 anni di curato) non era neppure nelle più rosee delle previsioni. Il Vescovo mi ha chiamato secondo i suoi progetti, e non spinto da lettere o telefonate di parrocchiani stufi, ed io ho obbedito serenamente. Mi auguro che altrettanto serenamente possa avvenire, per tutto l'Oratorio, l'avvicendamento con il suo nuovo Direttore.

E se potessi dire qualcosa o fare un augurio a don Mattia che tra qualche settimana ti succederà?

Gli dico che sono felice del suo arrivo! Ci sono tanti aspetti in cui anche io riconosco il bisogno di un rinnovamento, di una persona nuova! Lui è giovanissimo e questo non sarà certo solo un limite ma una grande carta da giocare soprattutto con i ragazzi e gli adolescenti! Il Musical di Madre Teresa, il CRE, le feste e il grande gruppo della GMG consegnano a lui un Oratorio vivissimo e vivacissimo. Dopo esperienze forti come queste si ha sempre voglia di incontrarsi, fare gruppo, camminare insieme quindi, don Mattia, non temere ma buttati in questa nuova realtà: sei certamente la persona giusta arrivata nel posto giusto e nel momento giusto!

GRAZIE è la parola più spontanea che si ha da dire in queste occasioni: sono tanti gli anni che sei stato fra noi e soprattutto fra noi giovani cresciuti da te. Dalla prima esperienza insieme a Roma, alle tante estati calde di Cre per finire con l'esperienza della GMG a Madrid di questo anno. Sono stati "piccoli viaggi" che ci hanno fatto crescere e che ci hanno lasciato tanto, il tanto che ci hai lasciato tu. Grazie di cuore don, dopo essere stato il NOSTRO don per 12 anni, non posso che augurarti il meglio! In bocca al lupo!!

Greta, 94

Caro Don Giuseppe, ormai siamo quasi giunti alla fine e dispiace dirlo ma dobbiamo salutarci. Questi 12 anni con te, sono stati fantastici. Con il tuo sorriso e il tuo modo di fare sei sempre riuscito a coinvolgere, nelle tue attività, molte persone, soprattutto noi giovani :) Ti auguro con tutto il cuore, buon cammino e buona fortuna nella nuova parrocchia. Grazie di tutto, ti voglio bene, mi mancherai. Un abbraccio

Elena, 96

"Questi sono e resteranno per sempre i migliori anni della nostra vita" Grazie a Te! Per tutto! Continua a realizzare ed essere il sogno di Dio (come ami dire tu) per le persone che incontrerai così come lo sei stato per noi, per me!

Vero

Molti gli anni trascorsi insieme, tante le esperienze vissute e tante sono le cose da ricordare. Con questa semplice frase vogliamo ringraziarti per tutto quello che ci hai trasmesso in tutti questi anni e augurarti un buon cammino nella nuova comunità.

"Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni".

Con affetto i "fantastici tre":

Andrea C., Cristina R. e Roberta V.

Tanti anni fa il destino ti ha portato a Bonate e nel tuo bagaglio hai portato tanti progetti e voglia di fare. Hai fatto molto per la nostra Parrocchia e soprattutto per i giovani che hai saputo coinvolgere in tutte le tue iniziative. Ora il destino ti porta a Castro e siamo sicuri che anche a loro porterai il bagaglio che hai portato a noi. Grazie di cuore!

LuciaC



Il miglior Don della storia!

Mattia, 95



Grazie per questi dodici stupendi anni. Grazie di tutto!

Daniel 96

Grazie per tutto ciò che in questi anni mi hai dato, ricordo con gioia momenti trascorsi a Roma, Gromo, ecc. Mancherai a tutti, sei grande e unico. Ciao, buona fortuna e ricordati di me. Ciao Don Andrea, 95



Grazie mille di tutto Don! Vieni a trovarci ogni tanto né! Ti aspettiamo! Un bacione

Jessica, 95

Ciao don, grazie per questi meravigliosi 12 anni passati insieme. Hai reso l'oratorio un luogo speciale in cui è bello ritrovarsi e stare insieme. Grazie per la tua simpatia e disponibilità. Rimarrai sempre il nostro don. Buona fortuna per il tuo nuovo viaggio!

Simone, 94

Grazie di tutto don, di sapere allevare i tuoi ragazzi come se fossero figli tuoi. Grazie di aver portato col tuo impegno auto da rally a Bonate Sotto. Grazie di tutto e buona fortuna a Castro.

Cristian, 96

Caro don ti ringrazio per questi dodici anni trascorsi insieme perché oltre ad essere stato il nostro don sei stato un amico con cui ho trascorso vari indimenticabili momenti come l'esperienza di Roma 2010/11. Grazie di cuore, perché tu hai reso possibile tutto ciò.

Stefano, 96



Grazie Don per tutto quello che ci lasci dopo aver percorso un bel pezzo della tua strada insieme a noi! Sicura che riuscirai a fare altrettanto nella tua nuova parrocchia, ti auguro buon nuovo cammino!

Veronica V



Ciao don, colgo l'occasione per ringraziarti di quanto hai fatto per la

Grazie don per tutto quello che hai fatto per noi! Ti ringrazierò per sempre!

Alessia, 97

Caro don Giuseppe. E' arrivato il momento di salutarti. No no è troppo triste come inizio, ricominciamo. Beh don, le cose da dire sarebbero tante, basta pensare al fatto che quando sei arrivato avevo tre anni. E come non ricordare le tante iniziative organizzate, partendo da Cesenatico, Roma, Gromo, per poi arrivare alla recentissima jmj. Insomma per noi giovani hai fatto tanto. Ci hai insegnato a fare gruppo e a essere gruppo. Sono cresciuta con te così come tanti altri ragazzi e spero che anche tu sia cresciuto con noi. Imparando dalla nostra follia e stranezza. Sei stato, sei e sarai il nostro don, il don degli anni migliori. Ancora un enorme Grazie. Passa a trovarci qualche volta.

Monica, 96

comunità di Bonate e anche per me. Sei stato un ottimo esempio per la mia crescita in questi 12 anni. Mi dispiace che te ne devi andare per il tuo nuovo impegno di parroco. Con affetto.

Daniela, 95

Carissimo don Giuseppe, è difficile fare dei ringraziamenti a una persona che è stata così presente nel nostro paese e, soprattutto per noi giovani, nella nostra infanzia e adolescenza. Per quanto mi riguarda, sei stato il primo curato che ho conosciuto, e credo sarà difficile conoscerne altri così. Il carisma che possiedi nel coinvolgere i ragazzi all'interno del catechismo, della scuola, del CRE e dell'oratorio e l'entusiasmo che sai trasmettere nel tuo ministero qualche volta l'abbiamo dato per scontato, tanto eravamo bene abituati, quando invece è un talento prezioso che non tutti possiedono. Voglio ringraziarti per il sostegno che mi hai dato nel mio ingresso nella comunità (soprattutto incoraggiandomi a suonare l'organo, poi ad insegnare catechismo e a fare l'animatore) e per l'esempio che mi hai trasmesso di mettermi in gioco al servizio della comunità per trovare il mio posto nella vigna del Signore. Grazie di cuore.

Riccardo, 94

Grazie perché in questi 12 anni ci hai accompagnato nella crescita, ci hai sempre aperto le porte di casa tua, grazie per averci dato la possibilità di realizzare tante cose con il tuo entusiasmo. Resteranno indelebili tutti questi anni! Ciao don!

Simo & Ste

Con pazienza mi hai accompagnato in numerosi viaggi;

Con entusiasmo e attenzione mi hai cresciuto;

Con amore mi hai insegnato quello che dovevo imparare;

Con passione mi hai trasmesso il senso delle cose.

Hai fatto tutto questo con cura: hai preparato ogni momento alla perfezione per far sì che risultasse migliore.

Grazie Don! Grazie a te l'oratorio è stato, e continuerà ad essere per me, una palestra di vita e tu sei stato un bravo allenatore!

Lorena, 91

Pensando a don Giuseppe il primo ricordo che affiora è il viaggio a Roma nel lontano 2004. Una bella esperienza che ha segnato un po' il nostro passaggio all'adolescenza ed è poi diventata tappa fissa per tutti i ragazzi.

In tutti questi anni ci hai aiutato a crescere, sei stato sempre un punto di riferimento e ci hai fatto passare tanti bei momenti insieme, di riflessione e di preghiera in oratorio. Una volta "grandi" poi ognuno ha preso la sua strada e purtroppo ci siamo un po' persi, ma la tua presenza è stata fondamentale per farci diventare i giovani che siamo oggi.

Quello che mi rimane è la tua vitalità, il tuo impegno verso gli altri, soprattutto con noi giovani per riavvicinarci alla chiesa, il tanto affetto che sempre dai ed il ricordo della tua scrivania perennemente in disordine.

Ti auguro il meglio per la tua nuova parrocchia don!

Sei stato una preziosa guida.

Grazie.

Silvia 90

Oramai "Grazie" te l'avranno già detto in molti, ma voglio aggiungermi anche io: sei stato il don della mia adolescenza, da Roma nel lontano 2005 ai capodanni agli spiazzati di Gromo, fino a poche settimane fa alla JMJ. Grazie di tutti questi anni passati insieme, Buona fortuna Don!

Fabio, 91

In questi anni trascorsi insieme tu sei stato per noi giovani il buon pastore che ci ha accompagnato nel cammino della vita. Ti auguro che nella tua nuova comunità possa sentirti nuovamente guida che conduce con amore e dedizione il suo gregge.

Pamela

C'è stato un uomo capace di estirpare frammenti di umiltà dall'animo umano attraverso lo strimpellare della sua chitarra, il calore della sua voce e il valore delle sue parole. Grazie per avere illuminato la nostra vita di una luce diretta, sincera e perpetua.

Cristina L.

Dio ha creato il mondo tu ci hai insegnato a starci.

Dario



Un grazie non basta, però è tutto quello che possiamo darti, assieme al ricordo indelebile della nostra amicizia che resterà per sempre in fondo all'anima così che neanche il tempo lo potrà cancellare. Ti vogliamo bene Don!

Alessia, 97 e famiglia



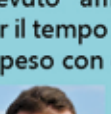
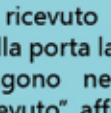
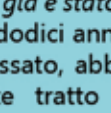
Don, grazie per questi anni, nei quali ci hai aiutati a crescere e nello stesso tempo ci hai sempre fatto divertire. Ricordo soprattutto la settimana a Roma, una bellissima tradizione che hai iniziato tu e un'esperienza unica che non dimenticherò mai. E poi gli anni di CRE, uno più bello dell'altro. Mi mancherai don! Grazie! Un abbraccio

Marta, 95



Al nostro caro Don Giuseppe. Non è facile esprimere con parole i nostri sentimenti e le nostre sensazioni in questo momento; la prima cosa che ci viene in mente è il tesoro di insegnamenti che ci hai donato in questi anni. Buon viaggio! che la tua vita sia un meraviglioso viaggio ricco di cose che desideri. Speriamo che non sia un addio ma un arrivederci!

Ilaria e famiglia, 96



Caro Don, grazie! Grazie davvero per tutto: le risate, per gli scherzi e per il divertimento che hai portato fra noi con la tua simpatia e la tua personalità. Grazie anche per i momenti un po' più seri, per i lavori svolti insieme e per le sgridate, insomma grazie davvero per tutto. Il tuo lavoro qui l'hai svolto in modo eccezionale, ora va e spacca tutto, come hai sempre fatto. Un in bocca al lupo.

Emanuele, 96

Caro don, sei un Don fantastico! Non c'è che dire. Hai fatto tantissimo per noi ragazzi, tanto stai facendo e tanto farai per i ragazzi che stai per incontrare, ne sono sicura! Mi dispiace molto che Tu debba lasciare la nostra parrocchia! Hai lasciato molti bei ricordi! Tutte le gite, i Cre, Roma e ci siamo divertiti anche a scuola con te come prof di religione. Verremo certamente a trovarti a Castro, ci puoi contare! Ti faccio il mio in bocca al lupo personale per la Tua prossima avventura. Grazie di Tutto

Gloria 96

Semplicemente grazie per tutti i momenti vissuti con e per noi; per le gioie, le risate, i sorrisi, ma anche per esserci stato vicino nei momenti più difficili. Grazie per averci ascoltato, per averci aiutato a crescere, per aver creduto in noi, noi adolescenti di ieri e giovani di oggi. Non resta che augurarti buon cammino, con le parole che hanno accompagnato la nostra estate... "Sei tu che porterai il tuo amore per cento e mille strade, perché non c'è mai fine al viaggio".

Simo e Giulio

Grazie don! Un unico grazie alla fine di tutto non mi sembra sufficiente, forse avrei dovuto dirti un grazie alla fine di ogni singola cosa che in questi 12 anni hai fatto per me e per tutti noi, ma sarebbero stati troppi. Per quelli della mia età hai fatto tutto quello che si potesse fare: confessione, comunione, cresima, ecc. ci hai fatto da professore, ci hai accompagnato nei ritiri e nelle gite a capodanno, a Roma e ora a Madrid. Un don che sa fare il serio quando serve, ma che appena può si scatena, si mette in gioco e ci fa morire dal ridere. Mi dispiace che tu vada via perché ormai ci conosci tutti e ci hai visto crescere, prima bambini e poi animatori hai fatto parte della nostra vita. Adesso che te ne vai molte cose cambieranno ma il ricordo di te rimarrà dentro ognuno di noi. Grazie Don.

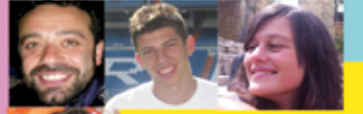
Luca, 92

Caro Don Giuseppe, dopo questi 12 stupendi e divertentissimi anni è arrivato purtroppo il momento di salutarti. Ti siamo grate per averci cresciuto e fatto maturare. La gita di Roma dell'anno scorso e il primo anno di Cre ci hanno lasciato nel cuore ricordi incancellabili. Buon cammino nella nuova parrocchia, porta il tuo sorriso e la tua simpatia contagiando i nuovi compaesani. Grazie di tutto.

Giulia, Elena, Claudia, Gloria 96

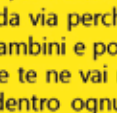
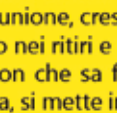
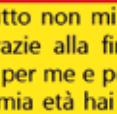
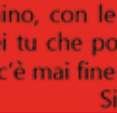
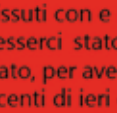
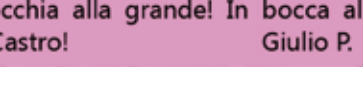
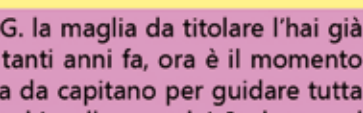
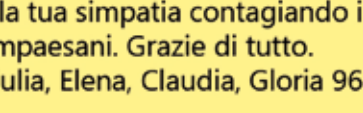
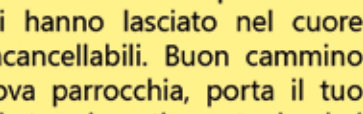
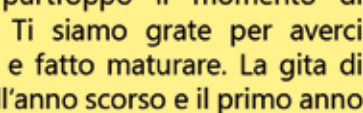
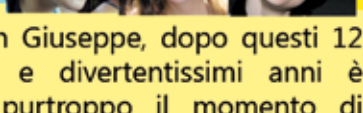
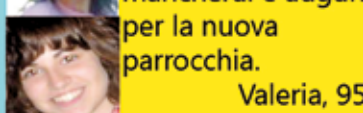
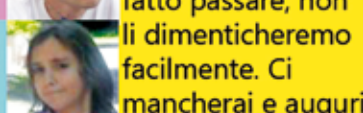
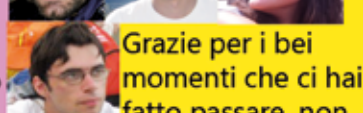
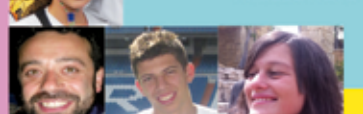
Forza donG. la maglia da titolare l'hai già indossata tanti anni fa, ora è il momento della fascia da capitano per guidare tutta una parrocchia alla grande! In bocca al lupo... di Castro!

Giulio P.



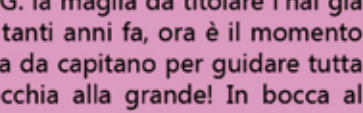
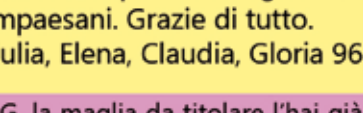
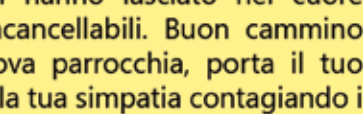
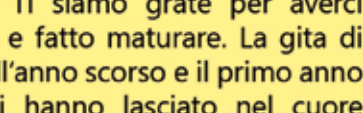
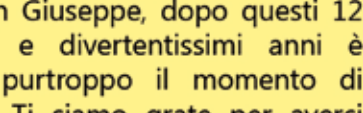
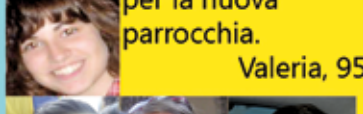
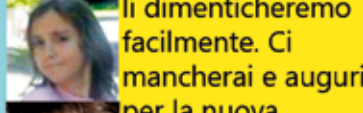
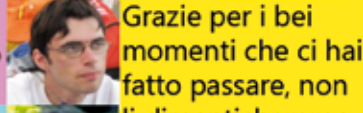
Dopo 12 anni insieme, sentiremo tanto la tua mancanza. Buona fortuna!

Maria Rosa, Fiorenzo, Federica, Elisabetta, Alessandra



Ciao don! Grazie per questi 12 anni fantastici passati insieme. Grazie davvero di tutto nessun don potrà mai sostituirti! Buona fortuna per tutto.

Andrea, '92



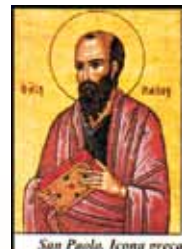
Un'esperienza di preghiera

settore
Formazione

Gli esercizi spirituali sono un tempo favorevole di preghiera dove l'esercitante attraverso La Parola di Dio raggiunge un'intimità con il Padre, e da Lui trova la forza di cambiare vita e di convertirsi. Non si tratta di studio culturale ma di accogliere "la Parola" che passando dal cuore mette ordine nella nostra vita. Le letture proposte in questi otto giorni sono state tante, in questo scritto ne presento una dell'apostolo Paolo.

Lettera agli Efesini 1, 3-14

³ Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. ⁴ In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, ⁵ avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà, ⁶ a lode della gloria della sua grazia, che ci ha concessa nel suo amato Figlio. ⁷ In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, ⁸ che egli ha riversata abbondantemente su di noi dandoci ogni sorta di sapienza e d'intelligenza, ⁹ facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, ¹⁰ per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra. ¹¹ In lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà, ¹² per essere a lode della sua gloria; noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo. ¹³ In lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, ¹⁴ il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della sua gloria.



Con questo brano Paolo vuole farci conoscere il progetto di salvezza che Dio ha su ogni persona. Il passo inizia con una lunga benedizione. La parola "benedire" significa "dire bene", Dio dice bene dell'uomo e gli dà i suoi benefici. Questo brano non è semplice, ma se siamo attenti cogliamo che c'è una stretta correlazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Il Padre progetta, ci ha dato il suo figlio e ci ha creati guardando il figlio e mandando lo Spirito che è impregnato di Cristo porta Cristo in noi. Questa preghiera-benedizione è fondata su sei pilastri.

1. *"In lui ci ha scelti"*, il Padre scegliendo l'uomo, opera, ed il suo è un progetto d'amore che è stato pensato ancora prima della creazione del cielo e della terra e ci vuole santi senza macchia ma ciò avviene se la persona risponde all'amore di Dio amandolo. Questo amore deve essere libero, Dio non può comandarci di amarlo, senza di noi non può fare nulla, eppure ci vuole santi perché ci ama.
2. *"Ci ha predestinati ad essere figli nel suo figlio"*, essendo figli ci chiede un amore di figli, Lui ci ama, noi lo amiamo e tutto ciò da gioia a Dio, lo facciamo contento, perché questo amore è circolare passa attraverso Gesù che è nostra fonte e modello.
3. *"Nel quale, Cristo, abbiamo la redenzione mediante il suo sangue"*, Cristo morendo in croce ci ha liberato dal peccato donandoci la sua grazia, che ha un significato di bontà. Il Padre è amore e bontà senza limiti.
4. *"Egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà"*, il progetto iniziale del Padre ha preso corpo. Ci è stato dato Gesù che è espressione intima del Padre e che nello stesso tempo è uomo e ha

vissuto la sua umanità lodando Dio. Ogni cosa del creato e dell'uomo che era perduto tramite il peccato, ora sotto il sacrificio di Cristo è ricondotto a Dio.

5. *"In Lui siamo stati fatti anche eredi"*, il popolo di Israele è il prescelto è il prediletto, è il primo nel piano della salvezza egli è testimone dell'attesa messianica.
6. *"In Lui anche voi dopo aver ascoltato la parola, il vangelo della salvezza ed aver creduto in Lui, avete ricevuto lo Spirito Santo"*, Paolo dice che lo Spirito Santo si è fatto garante, ha pagato un pegno, perché anche noi che non apparteniamo al popolo di Israele possiamo partecipare al piano divino di salvezza. Il Padre mandandoci lo Spirito riallaccia quella circolarità iniziale che dà forma alla Trinità. Paolo continua, scrivendo, che nell'attesa del regno e della venuta di Cristo nella gloria, Dio ci ha acquistati pagando con il sangue del suo Figlio perché fossimo tra il popolo degli eletti. Il brano termina, lodando Dio nella gloria.

Sarà una banalità ma pregando questo brano agli Efesini, io l'ho vissuto in prima persona e leggendo che lo Spirito si è fatto garante per me e Dio mi ha acquistato pagando con la morte di suo Figlio, rivedo la circolarità della Trinità. Infatti l'uomo è custode della Trinità, egli è un essere in relazione, non può essere felice da solo. L'amore e l'amicizia sono di natura trinitaria, da qui proviene la nostra felicità. Dobbiamo essere grati a Paolo che con le sue lettere così intrise di amore di e per Dio ci aiuta a comprendere il piano della salvezza che è sempre personale e comunitario.

Vanna



Provare per credere

Da anni il Circolo ACLI di Bonate Sotto fa sentire la sua voce anche attraverso il bollettino parrocchiale. Questo è il primo numero del nuovo anno e il nostro Circolo non può esimersi dal partire parlando di lavoro, un tema che nella drammatica crisi internazionale che stiamo attraversando ha assunto una rilevanza estrema che preoccupa l'intero Paese, segna la famiglia e mina la dignità della persona.

Su questo argomento si sprecano fiumi di parole, si fanno dibattiti, si tengono convegni, come quello promosso dalla Diocesi di Bergamo dal titolo "Il lavoro cambia e ci cambia", di cui daremo nota nei prossimi numeri. Per il momento riteniamo siano estremamente esaurienti, lapidarie e che costituiscano validi spunti di riflessione le testimonianze pubblicate da "L'Eco di Bergamo" qualche mese fa e che riportiamo qui di seguito.

Un impiegata

A 50 anni marito disoccupato e per il figlio solo lavori saltuari

"Ho un figlio di 24 anni che non ha un lavoro, solo occupazioni saltuarie, e mio marito invece ha 50 anni ed è in cassa integrazione a zero ore con la prospettiva di non rientrare in azienda perché presto chiuderà. Io ho un lavoro di ufficio ma la nostra vita è cambiata. La famiglia è ferma: non possiamo fare programmi di nessun genere, tutto è condizionato dal fattore economico. Ogni imprevisto dietro l'angolo è difficile da affrontare. Lavori tutta la vita, come mio marito, e poi quando si avvicina la pensione, sai che non ci puoi andare. Si vive di mese, in mese, non hai più una base ferma, concreta. E anche mio figlio non ha possibilità di fare progetti con tutte queste tipologie di contratti saltuari: altro che fare una famiglia".

Una giovane donna

Rientrata dalla maternità, nessuna considerazione

"Il lavoro per me è sempre stato uno stru-

mento di realizzazione personale, il mio modo di contribuire allo sviluppo del mondo che lascio a chi viene dopo di me. La Costituzione Italiana sostiene che vada favorita la procreazione ma questo rimane solo scritto sulla carta, non c'è da parte delle aziende un reale tentativo di realizzarla. È ancora difficilissimo per una donna conciliare i tempi di lavoro e quelli per la famiglia: non siamo aiutate in questo. Siamo solo e sempre di corsa. Nei luoghi di lavoro la maternità è sempre un fattore penalizzante per le donne che pure hanno raggiunto un grado di professionalità e qualificazione pari agli uomini".

L'immigrato

Lavoro umile ma posso sentire al telefono mia figlia in Costa d'Avorio

"Vengo dalla Costa d'Avorio: ho vissuto per un certo periodo al Patronato e intanto ho trovato un lavoro prima per due mesi, poi per sei mesi, poi per un anno e infine assunto da una cooperativa. La mia famiglia, moglie e una bambina di tre anni, sono rimasti in Africa: da gennaio il mio Paese è colpito da una guerra feroce. L'abitazione di mia madre è stata bruciata. Sono riuscito a trasferirli in un altro appartamento più sicuro e più costoso. Meno male che ho un lavoro. Quando non hai niente, quando hai paura di non sentire più tua figlia, accetti qualsiasi posto. Non ti interessa se è umile, se ti pagano poco. Un uomo senza lavoro è un uomo a metà".

Il sindacalista

"Non riesco a non pensare a un padre di 61 anni, una vita nello stesso posto di lavoro, rimasto senza occupazione per la crisi. A un certo punto ha dovuto dire alla figlia che basta, non c'erano più i soldi per mantenerla agli studi, non aveva le finanze per il suo futuro. Penso alla difficoltà di questo padre, alla sua difficoltà di uomo nel dire che i soldi non ci sono".

Cronaca di un'estate che non dimenticheremo

SABATO 25 GIUGNO 2011: una pizza in compagnia!

Per la prima volta la Corale santa Cecilia, il Coro Giovani e il Coro Emmaus, dopo aver cantato insieme alla messa prefestiva, si ritrovano a mangiare in compagnia una pizza, animando l'allegria serata con cori a squarciagola, chiacchiere e risate. La serata si conclude con la foto ricordo e il saluto: "Alla prossima!"



A DON GIUSEPPE

Grazie è la parola che racchiude i sentimenti di tutti noi addetti alla liturgia. Caro don Giuseppe, tu sei stato il primo referente del nostro settore, hai guidato i suoi primi passi, ami la liturgia e hai messo passione ed entusiasmo in ogni celebrazione. Con il tuo esempio ci hai sostenuto e incoraggiato a fare sempre meglio! Ti vogliamo salutare con le parole di un canto che ha risuonato per tutta l'estate e che è uno splendido augurio per la tua nuova missione:

*Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora
quanta vita, quante attese di felicità.
Quanti attimi vissuti, mondi da scoprire ancora,
splendidi universi accanto a me!*

BUON CAMMINO NELLA TUA NUOVA COMUNITÀ!

Il gruppo chierichetti, il gruppo dei lettori, il gruppo preghiere fedeli, il coro giovani, la corale santa Cecilia, il coro Emmaus, i sacristi, i ministri straordinari della comunione, le incaricate fiori, le incaricate pulizia vesti e arredi sacri, il gruppo addobbi e processioni, le incaricate alla pulizia chiesa S. Giorgio e del S. Cuore, gli incaricati alla raccolta delle offerte.

PROGRAMMAZIONE SETTORE LITURGIA 2011-2012

21 settembre: assemblea parrocchiale con incontro di settore

6 ottobre: Mandato agli animatori liturgici

23 novembre, 21 marzo: incontri di programmazione e formazione liturgica

25 gennaio, 1 febbraio, 14 marzo e 26 aprile: incontri formativi comunitari

12 maggio: consiglio pastorale allargato alla comunità



L'accoglienza familiare

Dentro la settimana della famiglia che si terrà dal 25 settembre al 2 ottobre il Settore Famiglia-Scuola intende proporre alla riflessione della comunità bonatese il tema dell'accoglienza familiare.

Accogliere bambini, ragazzi nel senso di aprire una porta e lasciare entrare storie che spesso portano lo scompiglio e generano fatiche. Accogliere per consentire a queste storie di essere parte della vita delle nostre comunità, renderle raccontabili e dare loro un seguito.

L'accoglienza familiare in fondo è come aiutare un bambino a riempire il suo zainetto. E' un aiuto tra famiglie: significa accogliere nella propria casa per un periodo di tempo più o meno lungo, a seconda delle diverse disponibilità, un bambino o una bambina, un ragazzo o una ragazza, fintanto che la sua famiglia d'origine non è in grado di occuparsene. Significa anche accoglierli durante i pomeriggi, dopo la scuola, oppure nei fine settimana. Significa aiutarli offrendo affetti, emozioni, vicinanza, ascolto, pazienza, presenza, gioco....

La cooperativa A.F.A. di Brignano Gera d'Adda che ci guiderà nel promuovere la riflessione intorno a questo tema, offrendo stimoli di confronto e raccontando esperienze di accoglienza concrete nella serata di venerdì 30 settembre dalle ore 20,45 in oratorio, è una cooperativa sociale nata nel 1993 che attua interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà al di fine di facilitare e promuovere l'assunzione di responsabilità e lo svolgimento dei compiti educativi da parte di genitori e familiari. In Bergamo e provincia l'A.F.A. gestisce sei Comunità alloggio che ospitano bambini, adolescenti e nuclei monoparentali che versano in stato di abbandono,



di grave trascuratezza, oggetto di maltrattamento fisico o psicologico. In particolare la rete delle Famiglie Terapeutiche che afferiscono alla cooperativa scelgono di accogliere all'interno del nucleo familiare minori in difficoltà a breve o lungo termine e vengono costantemente seguite e supportate dagli operatori dell'AFA.

A questo proposito una delle famiglie che ruota intorno a tale rete ha scritto: ".siamo caduti dentro l'affido. E' ovvio che uno sceglie e prova a prepararsi, ma poi non c'è come buttarsi per credere. E questa volta è stato un lancio di gruppo con i nostri 4 figli, già "nostri" nel senso che li abbiamo visti nascere.... perchè in fondo siamo di passaggio, precari, nemmeno i nostri figli sono nostri: siamo in viaggio e il viaggio fa parte della nostra vita, solo una parte del cammino lo facciamo con loro. Ci scambiamo ricchezze e povertà gratuitamente. E la famiglia è aperta o si inaridisce..."

Questi e altri pensieri ci piacerebbe condividere anche con voi, esperienze intense ed emozionanti ci piacerebbe raccontarvi e aprire un confronto.

Vi aspettiamo allora Venerdì 30 Settembre ore 20.45 in oratorio!



Famiglia - Scuola



Onoranze Funebri.
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - via Piave, 4 ☎ **035 791 336**

Avvisi Settore Famiglia

Iniziative Settimana della Famiglia (25.09 – 2.10.2011)

Domenica 25 settembre

Ore 16.30 Celebrazione del Rito del Battesimo presso la Chiesa del S.Cuore

Venerdì 30 settembre

Ore 20.45 Incontro in oratorio sul tema dell'ACCOGLIENZA FAMILIARE tenuto dalla Cooperativa A.F.A. (Esperienze concrete sul tema), (durante l'incontro possibilità di assistenza ai bambini)

Domenica 2 ottobre

Ore 17.00 Santa Messa in S. Giorgio per le giovani coppie che festeggiano il I, II, III, IV, e V anniversario di matrimonio. A seguire un aperitivo nella Gesuplina (adiacente alla chiesa) organizzato dal settore Famiglia

Da domenica 26 settembre a domenica 2 ottobre

Ad ogni Messa preghiera per la Famiglia



Invito per le giovani coppie che si sono sposate dal 2006 al 2010



Domenica 2 ottobre ore 17.00

La parrocchia invita tutte le coppie che si sono sposate negli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 a condividere l'anniversario del loro matrimonio attraverso un momento comunitario che inizierà con la celebrazione eucaristica nella chiesa di S.Giorgio e si concluderà con l'aperitivo alla Gesuplina.

CORSO DI ITALIANO

Per imparare la lingua italiana rivolto agli stranieri adulti

Organizzato dal Settore Famiglia - Scuola della Parrocchia

Informazioni e iscrizioni presso il Centro Socio-Culturale in via S.Sebastiano

Boroni  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832



Testimoni dell'amore di Cristo ai fratelli

Da poche settimane si è conclusa l'esperienza indimenticabile della Giornata Mondiale della Gioventù.



Tra i molti e significativi messaggi che papa Benedetto XVI ha lanciato ai giovani, ho voluto riportare in questo breve scritto alcuni passaggi dell'omelia della Santa Messa della domenica 21 agosto, celebrata presso l'Aeroporto Cuatro Vientos di Madrid. Sono parole che possono aiutare anche noi adulti a vivere la nostra testimonianza di fede, nelle nostre opere di carità e di attenzione ai fratelli che sono nel bisogno.

"Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore. Per la crescita della vostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al

sacramento della riconciliazione e il coltivare la preghiera e la meditazione della Parola di Dio."

"Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio. Penso che la vostra presenza qui, giovani venuti dai cinque continenti, sia una meravigliosa prova della fecondità del mandato di Cristo alla Chiesa: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» Anche a voi spetta lo straordinario compito di essere discepoli e missionari di Cristo in altre terre e paesi dove vi è una moltitudine di giovani che aspirano a cose più grandi e, scorgendo nei propri cuori la possibilità di valori più autentici, non si lasciano sedurre dalle false promesse di uno stile di vita senza Dio."

Proprio prendendo spunto da queste ultime parole di papa Benedetto colgo anche l'occasione per augurare a don Giuseppe nella nuova parrocchia di Castro e a don Mattia nella nostra comunità di essere sempre coraggiosi testimoni dell'amore di Gesù, e di saper vivere con attenzione la prossimità a quanti vivono della povertà, nella solitudine, nella malattia, per portare davvero a tutti il segno grande dell'amore di Dio per ogni uomo!

Alfredo

Raccolta viveri estate 2011: GRAZIE DI CUORE!!!

Anche lo scorso mese di luglio, durante il Centro Ricreativo Estivo, i nostri ragazzi hanno raccolto viveri e articoli per l'igiene presso le famiglie della comunità. La raccolta è stata notevole, segno della generosità di molte persone in favore di quanti, nella nostra comunità, vivono del bisogno. Un particolare ringraziamento a don Giuseppe, agli animatori e ai ragazzi che si sono prestati in questa importante opera di sensibilizzazione e di carità. Un grazie infine a tutti coloro che hanno donato viveri e articoli per l'igiene. Grazie di cuore davvero a quanti hanno seguito le parole di Gesù: "ero affamato, e mi avete dato da mangiare"... E Gesù ci assicura che "ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Grazie!

Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

Volontariato: a servizio di quale società

Il volontariato nasce come impegno spontaneo di servizio: al territorio, alla propria comunità, alle persone. Per dare risposte nei vari ambiti di impegno, nel tempo tende a strutturare i propri servizi, entrando in rapporto con le istituzioni pubbliche ed anche con il mercato.

Quando parliamo di volontariato il più delle volte lo intendiamo come aiuto verso chi ha bisogno e non è sufficientemente aiutato dalla realtà, dalla società civile o anche dal cammino della Chiesa stessa. Come far crescere il volontariato se non nel favorire il discernimento e la vocazione alla solidarietà che crediamo sia dentro il cuore e la coscienza di ciascuno di noi?

Un aspetto importante e fondamentale è anche l'opera di sensibilizzazione, perché si creino le condizioni affinché le persone bisognose possano trovare opportune situazioni di vita. Anche perché, "queste persone che hanno bisogno" sono in tutti i campi della società civile. Ci sono delle priorità che riguardano l'assistenza e la sanità, quindi ammalati, poveri, anziani, disabili, oppure coloro che si trovano in condizioni di nuove povertà (carcere, droga, malattie, immigrati ed altre categorie). Questo servizio deve tener conto delle due condizioni fondamentali che privilegiano la presenza e l'attenzione accanto a chi ha bisogno d'aiuto. I contenuti sono quelli della dottrina sociale della Chiesa: la promozione del bene comune, l'impegno per il rispetto della vita e della dignità, la solidarietà e la sussidiarietà che vanno sempre coniugate. Pertanto oggi dobbiamo insistere sulla necessità di creare una cultura della

solidarietà e del volontariato che deve fare i conti con l'indifferenza interna alla nostra società. È giunto il momento di riproporre l'esigenza di una formazione, servizio e gratuità che a qualsiasi età faccia sentire la responsabilità di mettere parte del proprio tempo a disposizione degli altri.

Il volontariato dunque deve essere un ambito che favorisce il cambiamento di tutta la società, non solo degli ambiti in cui opera. E nel radicamento sul territorio trova il cuore della propria esistenza. Lo scenario delle politiche sociali in Italia rende tutto più difficile, non solo per i continui tagli, ma anche per una eccessiva burocrazia che va a toccare anche la fascia dei volontari. Perciò abbiamo bisogno sempre più di "volontari veri" per essere capaci ed essere davvero fino in fondo soggetti di cambiamento, non solo erogatore di servizi sia pur preziosi. Per fare ciò, prima di tutto dobbiamo produrre "una cultura che genera educazione", la cultura del volontariato che si ancora nei valori riconosciuti nella Carta dei Valori del Volontariato. Dobbiamo creare coscienza critica, essere chiari e schierarci. Il volontariato deve rischiare e parlare con chiarezza, facendo leva sui migliori sentimenti di solidarietà presenti nel nostro paese. Chi crede ha una ragione in più per essere volontari e testimoniare nella vita di tutti i giorni i valori dello spirito. Pertanto è in questa realtà che dobbiamo muoverci, con la consapevolezza che il compito è difficile ed impegnativo. Ma lo possiamo fare se sapremo prima essere noi stessi convinti che ne vale la pena.

È la società nel suo complesso che ci chiede questo impegno ed ad ognuno compiere e fare la propria parte anche se poi domani avremo altri problemi a cui dedicare forze ed energie perché la vita è fatta di generazioni che si susseguono. A noi tentare di creare una vita migliore per tutti.

Gli operatori del centro di ascolto Caritas





Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2010-2011

Nell'anno pastorale appena trascorso la nostra comunità ha sostenuto l'opera delle suore domenicane missionarie in Bolivia, nella parrocchia di Tujsuma. Al termine del progetto, riportiamo la lettera di ringraziamento delle suore.

Grazie! È la parola che nasce dal cuore e che, senza false retoriche, vuole esprimere i sentimenti di 150 bambini, adolescenti, giovani e suore dell'Internado VIRGEN DEL ROSARIO di Tujsuma. Grazie perché con la vostra generosa collaborazione avete reso possibile che si completasse un sogno. Grazie perché, ancora una volta, ci avete fatto sperimentare quanto sia grande la provvidenza di Dio e quanti uomini ancora contribuiscono a renderla visibile. Grazie perché abbiamo incontrato nuovi amici.

Vorremmo ora farvi partecipi del nostro sogno. Tujsuma è un piccolissimo paesino a 4000 mt, arroccato sulle Ande boliviane, nel dipartimento di Cochabamba, qui, da circa 16 anni, funziona un piccolo internado che accoglie 150 ragazzi di differenti fasce di età e di differenti paesini, che, attraverso ripidi sentieri e camminando per diverse ore, raggiungono la scuola di Tujsuma. Il cammino

a volte è pericoloso a causa dei sentieri scoscesi o a causa dei fiumi. Questo e le molte ore di cammino hanno spinto un prete bergamasco ad aprire l'internado e ad accogliervi i primi bambini. All'inizio c'era un unico dormitorio e una stanza dove si mangiava e si facevano i compiti, ma poi le iscrizioni diventarono sempre più numerose, ed gli spazi sempre più piccoli, inoltre i bambini crescevano rendendo più difficile la convivenza tra maschi e femmine, così si aggiunse un dormitorio piccolo per le ragazze, che si mantenevano un piccolo numero. Nel febbraio 2007 arrivano a Tujsuma sr. Giovanna e sr. Angela delle Suore Domenicane del Ss. Rosario di Melegnano e vi trovano 110 maschi tra i 6 e i 22 anni e 40 bambine tra i 6 e i 12 anni. Subito notarono la grande differenza di numero e di età tra i maschi e le femmine e cominciarono a porsi degli interrogativi da cui nacque un sogno: far sì che le ragazze avessero le stesse opportunità



Carità e Missione

dei maschi nell'istruzione, aumentare in loro quell'autostima che molte volte veniva schiacciata a casa e nella scuola. Così cominciano a lavorare sui numeri, "supplicano" i padri affinché inviino le figlie a scuola e soprattutto affinché ve le lascino fino al completamento degli studi, arrivano a compromessi e si riduce la quota di iscrizione per le femmine, anche se questa era già irrisoria. L'aumento del numero delle bambine provocò una nuova necessità di spazio e nello stesso tempo lo stato impose un ampliamento della struttura.

Grazie all'aiuto della Congregazione e di molti benefattori si provvede al rifacimento del refettorio e del dormitorio dei maschi. Alla fine del 2010 la prefettura impose una nuova modifica: si doveva ampliare la cucina e rifare il forno dove, due volte alla settimana, si prepara il pane per i ragazzi. La provvidenza si fa ancora sentire e così a queste due strutture si aggiunge il dormitorio per le ragazze e una cisterna

per la raccolta dell'acqua (a volte si rimane senza acqua per intere settimane). Per far fronte ad una saltuaria erogazione dell'energia elettrica si sono collocati dei pannelli solari, omaggio di "Missio Mundi". Vi chiederete: e noi, dove siamo in tutto questo? Dov'è finito il sogno? Hai mai visto una stella cadente? Se la risposta è sì, sai che è uno spettacolo di pochi secondi. Ma finché dura, quella stella brilla come nessun'altra nel cielo e mentre attraversa il firmamento tutti si fermano con il naso all'insù a guardarla. Tanta gente ammaliata dalla sua magia spera che un sogno si avveri... (Sergio Bambarén). Ad oggi l'internado conta 70 ragazze tra i 6 e i 18 anni e possono dormire su un letto grazie al vostro contributo, possono farsi una doccia calda grazie al vostro contributo, possono continuare a... sognare grazie al vostro contributo. Che i vostri sogni più belli possano diventare realtà, e in seguito dolci ricordi. E che mai possiate dimenticare... Con profonda amicizia.

Suor Angela, suor Giovanna e i 150 dell'Internado

RESOCONTO PROGETTO

€ 1220,13	Offerte raccolte in chiesa
€ 235,00	Colazioni avvento e quaresima
€ 695,00	Cena Ebraica
€ 2.443,92	Salvadanai avvento e quaresima
€ 1.305,00	Mercatino di Natale
€ 250,00	Contributo BCC Treviglio Filiale di Bonate Sotto
€ 3.850,95	Iniziative gruppo missionario
€ 10.000,00	Totale raccolto e inviato a Tujsuma

I PROFESSIONISTI DEL LEGNO



Realizzazione di portone garage



*Costruzione Infissi Porte Finestre • Finestre legnoalluminio
Portoncini d'ingresso • Falegnameria in genere*



di Crotti Umberto & c.

BONATE SOTTO Via Delle Regioni, 5

Tel. e Fax 035.993577



Dall'UNITALSI

L'affresco della Madonna di Caravaggio in Via Roma

La famiglia Locatelli ha ridato splendore al bell'affresco della Madonna di Caravaggio di via Roma...



L'intervento ha ridato splendore a questa immagine tanto cara ai bonatesi, nel ricordo degli amati figli Roberto e Stefano che avevano espresso il desiderio di restaurare il quadro. Il nostro gruppo UNITALSI, in accordo con la famiglia Locatelli e il parroco don Federico, ha pensato di organizzare nella giornata comunitaria del malato una benedizione dell'immagine, secondo il programma sotto riportato.

Per ricordare questo intervento riportiamo con piacere uno scritto di nonna Maria Comi, che ci ripropone la storia, da lei vissuta, di questo affresco di via Roma:

"Congratulazioni e complimenti e un grande grazie alla famiglia Alessandro, Caterina e Tiziana Locatelli per il restauro dell'immagine di via Roma raffigurante l'apparizione della Madonna di Caravaggio. Il quadro è bellissimo! Quante preghiere e invocazioni davanti a questa immagine, specialmente durante la guerra di Abissinia del 1935-36 e la guerra mondiale 1940-45!

Questo quadro è antico. Ero ancora una bambina quando nonno Antonio Gritti ("Fali" di soprannome) commerciante di stoffe, ci diceva che questo quadro c'era già quando comprò la casa, negli anni 1870-80. Questo anziano amava raccontare la storia della sua vita... Veniva dalle parti di Leffe col carretto (vendeva le stoffe), e proprio qui conobbe la sua Marta che divenne la sua sposa. Era un uomo gentile, si sedeva fuori dalla porta su uno sgabello e regalava spesso ai bambini delle zollette di zucchero e alle bambine nastri per le trecce...

Ricordo che fino agli anni '50 il 26 maggio, giorno dell'anniversario dell'apparizione della Vergine a Caravaggio, alle 17.30 suonavano le campane a distesa. In ricordo dell'apparizione si faceva poi una piccola processione con il parroco, i chierichetti col crocifisso e il secchiello dell'acqua benedetta. Davanti all'immagine poi si recitava il Rosario, si cantavano le litanie dei santi e dopo una breve omelia c'era la benedizione. Per questa data le mamme e le ragazze preparavano addobbi, luminarie, fiori di carta colorata e lumicini (realizzati con gusci di lumaca e un poco di olio e lo stoppino col cotone delle calze...). Il mese di maggio poi, dopo cena, le famiglie di via Roma si riunivano davanti al quadro per la recita del Rosario.

Un ultimo ricordo. Anche l'allora cardinal Roncalli, nunzio a Parigi e poi papa Giovanni XXIII, ha pregato dinanzi a questa immagine. Un giorno del mese di agosto, quando era in vacanza a Sotto il Monte, compì un breve visita al nipote materno Angiolino Ghisleni, che abitava con la famiglia nel cortile. Al suo arrivo i bambini e i ragazzi urlavano "È arrivato il vescovo!". Noi vicini di casa uscimmo e riuniti presso l'immagine della Madonna recitammo tre Ave Maria e la Salve Regina, prima di baciare l'anello del Cardinal Roncalli e ricevere la sua benedizione. Alla famiglia Locatelli di nuovo congratulazioni e un caro ricordo".

MARTEDI 4 OTTOBRE - Giornata dell'ammalato 2011

La giornata dell'ammalato, che celebriamo all'interno della settimana della comunità, quest'anno prevede il seguente programma:

Ore 16.00: Ritrovo in via Roma e Benedizione dell'affresco dedicato alla Vergine del S. Fonte di Caravaggio;

Ore 16.15: Recita del santo Rosario in processione verso la Chiesa parrocchiale

Ore 16.30: Santa Messa

Ore 17.15: Momento di rinfresco presso il bar dell'Oratorio (bene accette le torte di mamme e nonne!!!)

SIAMO TUTTI INVITATI!

Carità e Missione

Dalla Residenza Socio Sanitaria per Disabili
presso il Centro Bernareggi

CHE ESTATE!

*Cari amici lettori, ci ritroviamo alla fine di questa splendida estate
che ci ha regalato delle bellissime giornate di sole...*



E che noi abbiamo riempito con molto entusiasmo di gite, passeggiate, nuotate e fantastiche grigliate... alla R.S.D di Bonate non ci si annoia mai!

Abbiamo aperto la stagione estiva con una bellissima bicicletтата in Val Seriana, nel tratto di pista ciclabile tra Nembro e Pradalunga: è stato faticoso, faceva parecchio caldo, ma è stato bellissimo potersi rinfrescare nell'acqua gelata del fiume che costeggia tutto il tratto percorso. Abbiamo poi ultimato la gita con un abbondante pranzo al sacco in un parco gestito dagli alpini che ci hanno ospitato con molta cordialità e questa è l'occasione giusta per ringraziarli nuovamente.

A luglio abbiamo partecipato alle miniolimpiadi organizzate dalla R.S.D di Piario ed è con infinito piacere che vi raccontiamo dei nostri successi sportivi. Abbiamo fatto incetta di medaglie:

due argenti e due bronzi nelle gare di bicicletta e nella marcia... un vero trionfo! Complimenti al nostro gruppo di atleti ed ai loro allenatori.

Con l'afa di agosto abbiamo scelto di dedicarci a delle rilassanti giornate nei parchi acquatici ed al lago dove all'ombra di qualche bellissimo albero ci siamo fatti delle vere e proprie scorpacciate! Il giorno di ferragosto abbiamo organizzato una fantastica grigliata al centro dove in compagnia dei nostri operatori e di alcuni volontari ci siamo divertiti con musica e gavettoni.

In questi ultimi giorni di agosto siamo andati a visitare il parco minerario in Valle di Scalve, qui a bordo della ferrovia mineraria abbiamo visitato i due cantieri sotterranei: è stata un'esperienza unica ed indimenticabile che ha colpito ed entusiasmato tutti noi.

È il momento di salutarci, ma prima di farlo, vorremmo ringraziare nuovamente tutti gli operatori ed i volontari che ci permettono di vivere sempre queste nuove avventure!

Arrivederci al prossimo numero!

*L'educatrice professionale,
Catia Sinigaglia*

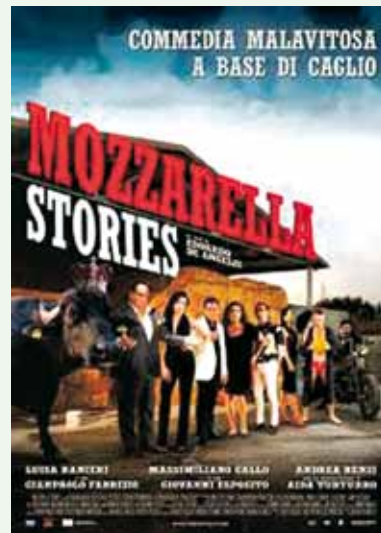


Mozzarella stories



a cura di Piergiorgio Ravasio

al cinema da
venerdì 23 settembre 2011



Ciccio DOP (Gianpaolo Fabrizio, mitico Bruno Vespa di *"Striscia la notizia"*) è un produttore di mozzarella in crisi a causa di un gruppo di concorrenti cinesi che si sta affacciando sul mercato e i cui prodotti sono di qualità eccellente e più economica dei suoi. Il suo factotum, soprannominato *Ragioniere* (**Andrea Renzi**), viene incaricato di far rientrare in pochi giorni tutti i soldi che il suo capo ha prestato in giro; contanti che serviranno per pagare i fornitori di latte che non ammettono ritardi.

Sofia (**Luisa Ranieri**) è la figlia di **Ciccio DOP** ed è sposata (poco felicemente) con **Angelo Tatangelo** (**Massimiliano Gallo**), idolo dei cantanti neomelodici locali e che canta sempre più di rado alle varie cerimonie.

Autilia (**Aida Turturro**) è una romantica amante, tanto tradita e abbandonata quanto generosa quando il suo ex le si riavvicina.

Gravinio (**Tony Laudadio**) è uno dei soci di **Ciccio DOP**.

Dudo (**Massimiliano Rossi**) è un campione di pallanuoto, espulso da ogni campionato dopo un match costato la vita ad un avversario e che ha cominciato a lavorare per una società di recupero crediti.

Singolarmente sembrano tutte brave persone che conducono un'esistenza normale. Ma gli incontri della notte, seguita ad una domenica sera come tante altre, cambieranno per sempre le loro vite.

Questi i personaggi che vanno a comporre il quadro di *"Mozzarella Stories"*, commedia colorata e grottesca dalle atmosfere un po' nere, firmata da un debuttante sul grande schermo come **Edoardo De Angelis**, a cui si aggiunge lo zampino di un veterano del cinema in veste di produttore (il regista bosniaco **Emir Kusturica**) appassionato, a quanto pare, di tradizioni e di storia italiana partenopea.

Prima commedia malavitosa a base di caglio e mozzarelle variopinte (a cui la cronaca italiana ci ha abituati negli ultimi mesi), il regista esordiente sul grande schermo e che sembra promettere molto bene (cresciuto proprio nella provincia rinomata per la produzione di latticini), seguendo le linee guida tracciate dalla commedia all'italiana e raccontando personaggi ispirati ad una realtà superata in quanto frutto di finzione, popolata da figure eccentriche e costruite in prospettiva comica, ci racconta qualcosa di moderno, ma dal sapore antico e pervaso dalle nuove strategie di marketing, a cui il mercato contemporaneo ci ha obbligato se non si vuol rischiare di soccombere sotto i suoi ferrei diktat.

Licenziando un film di indubbio interesse, il castello solidamente edificato dal regista si sostiene grazie ad una storia di donne, ad una storia di formaggio fresco a base di latte di bufala, rinomato in tutto il mondo (gustatevi la sequenza iniziale del bagno in piscina dove, all'improvviso, piovono in acqua un'infinità di deliziose mozzarelle), a vicende di camorra e a quelle di un'umanità smarrita e lacerata. Lungometraggio d'esordio, dicevamo, dove, dietro la macchina da presa, troviamo **Edoardo De Angelis**, il film esplora un mondo malinconico e pieno di ironia (quello della Regione Campania, dominata dalle grandi tradizioni) sotto il quale incombe la consapevolezza che tutto, in un modo o nell'altro, è destinato a finire.

Consegnandoci l'emozionante ritratto di un mondo dominato da figure di donne uniche ed interessanti per come scruta e spiega il profilo psicologico femminile, volendo scovare nel sottotesto il consueto messaggio morale, possiamo dire che *"Mozzarella Stories"* si risolve nella celebrazione di una femminilità fortemente voluta dal regista ("Ho sempre adorato l'universo femminile in quanto dolorosamente consapevole di non riuscire a comprenderne fino in fondo il mistero").

Un mondo, quello femminile, votato alla creazione di nuove prospettive, in grado di gestire organizzazioni complesse molto meglio di quanto non facciano gli uomini (vedasi il finale del film), grazie a quel livello di risolutezza e libertà (rispetto all'universo maschile che fatica a guardare oltre alle dinamiche esistenti) che forse susciterà qualche dibattito e diverbio tra le mura domestiche.

Ma il cinema è bello anche per questo: per litigare in famiglia.



Molte fedi sotto lo stesso cielo

Le ACLI di Bergamo hanno organizzato una serie di incontri molto interessanti sul tema "Per una convivialità delle differenze". Riportiamo il programma dei prossimi incontri. Per informazioni è possibile visitare il sito www.moltefedisottolostessocio.it oppure contattare Vanna Lecchi delle ACLI di Bonate Sotto (Tel. 035-995882).



Martedì 20 settembre 2011 ore 20.45

Ama il prossimo tuo perché è te stesso

Lectio Magistralis del Cardinale Gianfranco Ravasi.
Basilica di Santa Maria Maggiore – Bergamo, Piazza Vecchia

Mercoledì 21 settembre 2011 ore 20.45

Tutti possono cambiare il mondo

Giorgio Fornoni, reporter, dialoga con Dominique Lapierre, scrittore.
Teatro Sociale – Bergamo, via Colleoni 4



Martedì 27 settembre 2011 ore 20.45

La ricchezza della diversità. Contro il fanatismo

Lectio Magistralis di Eugenio Scalfari, fondatore de *La Repubblica*.
Cinema Conca Verde – Bergamo, via Mattioli 65

Martedì 4 ottobre 2011 ore 20.45

La morte del prossimo? Vicinanza e lontananza nella città globale

Dialogo tra Luigi Zoja, psicoanalista, e Silvano Petrosino, docente dell'Università Cattolica di Milano.
Cinema Conca Verde – Bergamo, via Mattioli 65



Martedì 18 ottobre 2011 ore 20.45

L'ossessione dell'altro. La paura della diversità

Incontro con Gian Antonio Stella, giornalista.
Auditorium Sala Gamma – Torre Boldone, via Margherita 2

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

BONATE SOTTO - Via Donizetti, 1 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 335 210028
TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



IL SANTO DI SETTEMBRE

San Giuseppe da Copertino

a cura di Vico Roberti



Il Santo di questo mese, **san Giuseppe da Copertino**, lo dedichiamo al nostro curato don Giuseppe Azzola che sappiamo festeggia il suo onomastico proprio nella ricorrenza di questo santo, sabato 17 settembre: AUGURI e grazie di tutto!

Giuseppe Maria Desa nacque il 17 giugno 1603 a Copertino, fra Brindisi e Otranto, in provincia di Lecce, nell'allora "Regno di Napoli". Durante l'infanzia, fu gravemente ammalato per lungo tempo, e fu miracolosamente guarito nel Santuario della Madonna delle Grazie di Galatone, vicino Lecce. All'età di otto anni, Giuseppe ebbe una visione mentre era a scuola e ciò si ripeté altre volte. Era anche molto lento e distratto, girovagava senza meta. Non riusciva raccontare una storia sino alla fine e spesso s'interrompeva nel mezzo di una frase, perché non trovava le parole giuste. La sua permanenza fra i libri era inutile, ed egli tentò di imparare il mestiere del calzolaio, ma fallì. Aveva due zii nell'Ordine Francescano: a 17 anni voleva diventare anche lui francescano, ma fu respinto, a causa della sua ignoranza. Nel 1620, fu accettato come novizio presso i Cappuccini di Martina Franca, vicino Taranto, ma essi lo mandarono via dopo 8 mesi, perché molto distratto. Sua madre riuscì finalmente a farlo accettare come servitore presso il Monastero dei Francescani Conventuali "La Grottella" di Copertino. Mentre si trovava lì, come "oblato" e come "fratello laico", diede prova di grandi virtù, umiltà, obbedienza ed amore della penitenza. Fu deciso che poteva diventare un membro effettivo dell'Ordine e studiare per diventare sacerdote. Giuseppe sapeva leggere, ma a stento, e cominciò per lui un altro duro periodo alle prese con gli studi. Il 20 marzo 1627, l'esaminatore gli chiese di spiegargli l'unica cosa che era riuscito ad imparare bene, e così Giuseppe divenne diacono! Un anno dopo, il 28 marzo, riuscì a diventare sacerdote: si presentò all'esame insieme a molti altri candidati. Dopo aver interrogato i primi, il Vescovo, essendo più che soddisfatto dai risultati, decise di promuovere tutti. Giuseppe si trovava fra i fortunati esaminandi a cui non era stata posta alcuna domanda, e divenne prete insieme agli altri: ecco perché è considerato il Patrono degli studenti !!! "Santo Volante" Spesso andava in estasi e parlava con Dio. Rimaneva immobile come una statua, insensibile come la pietra, e nulla poteva smuoverlo. Qualunque cosa si riferisse al Signore lo poneva in uno stato di contemplazione. Ciò succedeva anche quando vedeva un dipinto religioso, oppure quando udiva il suono di una campana, musica sacra, il nome di Dio, della Vergine Maria o di un Santo. I suoi confratelli potevano pungerlo con gli spilli o bruciarlo con tizzoni ardenti nel tentativo di risvegliarlo, ma egli non si accorgeva di nulla. Frequentemente si sollevava dal suolo e rimaneva sospeso nell'aria: in chiesa, gli succedeva di volare verso l'altare o al di sopra di esso. Fu visto levitare dalla gente oltre settanta volte, mentre diceva la Messa o pregava. Papa Urbano VIII, essendo stato presente ad una sua estasi, affermò che, se Giuseppe fosse morto prima di lui, egli avrebbe testimoniato ciò che aveva visto. Poteva accadere che egli stesse pregando dinanzi ad una statua in giardino, ed i frati lo vedessero sollevarsi in aria, ancora inginocchiato. Una folla incessante gli chiedeva aiuto e consiglio ed egli convertì molta gente ad una vita veramente cristiana. Giuseppe compì molti miracoli, specialmente fra la povera gente. Toccava occhi ciechi, ed essi vedevano, prendeva in braccio un bambino malato e lo guariva, trascrisse la benedizione di S. Francesco e tale foglio, fatto circolare in paese, compì meraviglie. Quando i confratelli venivano a parlargli, egli leggeva immediatamente

nei loro pensieri, e talvolta apprendeva molto più di quanto essi avrebbero voluto. Una mattina entrò in chiesa per dire la Messa ed annunciò che il Papa era morto durante la notte. Fece lo stesso annuncio altre due volte, per le morti di Urbano VIII ed Innocenzo X. L'Inquisizione Sfortunatamente, c'erano alcuni confratelli che non credevano in queste cose. Inoltre, lui non sembrava il tipo di persona a cui potessero accadere simili cose... anzi, era generalmente un problema per la comunità... Quindi, era un impostore! Fu denunciato al Vicario Generale, che prestò fede alle accuse, per cui fu convocato dagli inquisitori di Napoli, dove si recò nell'ottobre 1638, lasciando il convento "La Grottella" di Copertino e trasferendosi nel monastero francescano conventuale "San Lorenzo Maggiore". Ben presto si sparse la voce che un santo abitava lì ed una enorme folla di napoletani si accalò intorno al convento. Giuseppe aveva timore di entrare nel Tribunale dell'Inquisizione, ma S. Antonio da Padova gli apparve e lo incoraggiò. Fu interrogato, ed andò anche in estasi, rimanendo sospeso nell'aria. Gli inquisitori non riuscirono ad accusarlo di nulla, quindi lo mandarono a Roma, affinché il Ministro Generale dell'Ordine lo esaminasse ulteriormente. Il Ministro si rese conto dell'umiltà di Giuseppe, cominciò a dubitare della veridicità delle accuse e lo portò dinanzi al Papa. Alla fine, nulla fu provato contro Giuseppe, ma il Tribunale dell'Inquisizione decise di tenerlo comunque sotto stretta sorveglianza. Fu mandato da un convento isolato all'altro, e trattato con il massimo rigore. Egli visse dal 1639 al 1653 nel Sacro Convento di Assisi. Nel luglio 1653, fu improvvisamente trasferito nel solitario convento cappuccino di "Pietrabbia", vicino Pesaro, e poi fu mandato in un altro "nascondiglio", il monastero di "Fossombrone", sempre vicino Pesaro. Giuseppe non sapeva, nè chiese mai, ma sicuramente si chiedeva perché fosse stato separato dai conventuali e mandato presso i cappuccini. Tuttavia, conservò il suo spirito gioioso e rassegnato, sottomettendosi fiduciosamente alla Divina Provvidenza. Fu tenuto sempre in stretta clausura e gli era perfino proibito scrivere o ricevere lettere. Trascorse gli ultimi dieci anni della sua vita come se stesse in prigione, tenuto lontano dalle folle che insistevano nel cercarlo. Nonostante tutte queste accortezze, non riuscirono a tenerlo nascosto, ed i pellegrini scoprivano sempre i suoi nascondigli. Il 10 luglio 1657, sei anni prima della sua morte, Giuseppe fu restituito ai confratelli conventuali e mandato nel convento della cittadina di Osimo, in provincia di Ancona, nelle Marche, vicino ad una delle capitali mondiali della fede: Loreto, dove la casa natale di Cristo fu trasportata dagli angeli, secondo la tradizione religiosa. Giuseppe praticò la penitenza ed il digiuno a tal punto che osservò sette Quaresime di 40 giorni ogni anno, e durante la maggior parte di esse, non toccò cibo ad esclusione del mercoledì e della domenica. Celebrò la Messa per l'ultima volta il 15 agosto 1663 e morì il 18 settembre. La gente accorse per vederlo, toccarlo e tagliare un pezzetto della sua santa tonaca. I confratelli dovettero nascondere il suo corpo, per proteggerlo dalla folla. Ora è nella cripta della Basilica a lui dedicata. Fu beatificato da Benedetto XIV il 24 febbraio 1753, e canonizzato il 16 luglio 1767 da Clemente XIII. È il santo patrono degli studenti, dei piloti e di chi viaggia in aereo. La sua ricorrenza è il 18 settembre.

Vita della Comunità



San Lorenzo



LA CHIESETTA DI MEZZOVATE INAUGURATA:

"SAGGIO COLUI CHE L'HA PRESERVATA", HA DETTO MONS. GAETANO BONICELLI

"Saggio colui che ha preservato questa chiesa dedicata a San Lorenzo dalla sua trasformazione in un edificio civile e recuperata al culto cristiano della contrada Mezzovate e di tutta la comunità di Bonate Sotto: è un segno ultrasecolare della fede di generazioni che è giusto rimanga come punto di riferimento". Così l'arcivescovo mons. Gaetano Bonicelli ha esordito nella sua omelia durante la celebrazione della messa in occasione dell'inaugurazione della rinnovata chiesa di San Lorenzo in Mezzovate di Bonate Sotto e della benedizione del nuovo altare, dopo i lavori di recupero e di rifacimento interno ad opera del proprietario Giuseppe Locatelli. Questi l'aveva acquistata due anni fa perché rappresentava un caro ricordo e per evitare che fosse trasformata in un edificio civile come era avvenuto decenni fa con la chiesa di San Giuliano, oggi abitazione. Mons Bonicelli ha sottolineato pure l'importanza della presenza della chiesetta nell'antico borgo di Mezzovate perché "dove c'è la chiesa il cristiano si ricorda della presenza di Dio". La cerimonia è iniziata nella mattinata con la concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Gaetano Bonicelli con i sacerdoti della parrocchia e alcuni nativi, nonché una folta presenza di fedeli che ha gremito la chiesetta e gli spazi esterni. Durante la messa mons. Bonicelli ha benedetto il nuovo altare, aspergendolo con acqua santa e incensandolo. Al termine della cerimonia Maria Pendeggia, la neo sagrestana che accudirà la chiesetta, ha ringraziato quanti hanno collaborato ai lavori di ristrutturazione, ma soprattutto il proprietario Giuseppe Locatelli, imprenditore sessantenne, che l'ha acquistata ed ha sostenuto le spese di rinnovamento e sistemazione, mettendola nuovamente a disposizione della contrada di Mezzovate e di tutta la comunità di Bonate Sotto: qui ogni martedì sera si celebra la messa. Il parroco don Federico Brozzoni ha invece aggiunto: "Ringrazio quanti si sono presi a cuore il rinnovo della chiesa di San Lorenzo, in primo luogo Giuseppe Locatelli, che rimane il proprietario ma il padrone è Lui, Nostro Signore". La festa in contrada Mezzovate è continuata alle 18 con la concelebrazione dei sacerdoti giovani nativi di Bonate Sotto e presieduta dal novello sacerdote don Gianpaolo Ghisleni. Al termine è seguita la processione, molto partecipata, per le vie del paese con la statua di San Lorenzo restaurata e portata dagli abitanti della contrada. Presente anche il corpo musicale di Chignolo d'Isola che ha aggiunto grande solennità alla cerimonia. La festa è continuata al parco "Al Bersagliere" in via Verdi, dove gli Alpini e la Protezione Civile hanno aperto una cucina casalinga e il bar, letteralmente presi d'assalto. Alle 22.30 ha avuto luogo lo spettacolo pirotecnico vicino al parco di fronte a una numerosa folla giunta anche dai paesi vicini: "È dal 1947 che Mezzovate non festeggia così alla grande San Lorenzo", è stata l'affermazione di un abitante di Mezzovate.

Angelo Monzani

Bonate Sotto nella seconda metà del '500

Episodi di vita bonatese (continuazione) - XXVIII^a parte/bis

a cura di Alberto Pendeggia

Testimoni furono Amadio Roncalli, Lucio Roncalli e Giovanni Pellegrini, con la "croce" posta dal Sabatini il quale si impegnava a fare una delle due scelte impostegli per rimborsare quella somma.¹

Il 14 giugno 1594, alla presenza di tre testimoni, Ruggero Federici, Pietro Roncalli e del curato di Bonate Sotto, don Giovanni Antonio Cavagna, veniva stipulato un contratto d'affitto, sempre rogato dal notaio Brembilla, di una casa di proprietà di Vincenzo Avinatri "...posta nel territorio di bonato de sotto nello stallo di borlotti," la casa comprendeva un fabbricato di "...corpi tre teraneij et tre solerati con li suoi confini et coherentie..." L'affittuario era Giorgio "de Passeri detto Poletto" il quale già vi abitava, essendo stato in precedenza il proprietario. L'affitto della durata di cinque anni "... jncominciarà à S.to Martino prossimo che viene 1594..." per un prezzo di lire 21 all'anno.²

Registriamo anche un atto di vendita di una cavalla comperata alla "fiera over mercato di Bergamo" da un certo Antonio Roncalli di Chignolo, il venditore era stato "Mastro Andrea del q. Mastro Battista de Serighelli" di Bonate Sotto. Il prezzo pattuito era stato di scudi d'oro 17 e mezzo da pagarsi in due rate, la prima di scudi 10 "...per di qui à calendo di Agosto prossimo che viene 1594," la seconda rata a saldo di scudi 7 e mezzo "à S. to Martino" di quell'anno. Veniva inoltre dichiarato che la cavalla era "...di pel griso et di bona vitta."

L'atto era stato redatto a Bonate Sotto il 25 giugno 1594.³ Il 12 dicembre 1594, un certo Angelino Cavagna abitante a Trezzo, tramite la mediazione di Lucio Roncalli, personaggio bonatese di un certo rilievo, che abbiamo trovato in vari documenti e che sotto molti aspetti aveva parte attiva nella vita della comunità bonatese, mette in affitto

per la durata di sette anni "...uno portico esistente nella detta terra di bonato apresso alla Chiesa di S.to Georgio." Il nuovo affittuario è il nipote del proprietario e si chiamava Antonio Bonzanni fu Pietro, detto "il Pisotto," l'affitto era iniziato l'11 novembre di quell'anno, giorno di S. Martino e sarebbe terminato a S. Martino del 1601.

Il prezzo dell'affitto era di lire sei all'anno, denaro che doveva essere pagato al Roncalli, il quale in pratica era il procuratore del Cavagna abitante a Trezzo. A sua volta il Bonzanni affittava il sopraccitato portico al fabbro Antonio Cavagna, il quale voleva ristrutturarlo per farci una bottega dove avrebbe esercitato la sua attività, naturalmente con la garanzia che il Bonzanni "...non possa ammooverlo dal possesso sotto pena etc..."

Seguivano poi particolari condizioni riguardanti diritti di passaggio, era vietato portare i cavalli sotto questo portico prima che venga chiuso, ad eccezione "...che non si potessero fera jn strata ò per cattivo tempo ò per esser detta strata impedita anco per numero di Cavalli et simili...". Il fabbro Cavagna doveva pagare al Bonzanni ogni anno lire quattro e mezza.

Questo contratto oltre alle firme del notaio Brembilla e Lucio Roncalli a nome del Cavagna di Trezzo, portava le firme di tre testimoni: Antonio Ceresoli fu Giacomo di S. Gervasio, Santino Ronzoni fu Defendente di Bonate Sotto e Zanetto Cavaletti "massaro" del Roncalli.

(continua)

1 ASB - Fondo notarile - Notaio Giovanni Battista Brembilla - cartella n. 2816.

2 Ibid.

3 Ibid.

C'era una volta... a Bonate Sotto

Anno 1960

La contrada de "ol Rasol" che univa il centro di Bonate Sotto all'antico abitato di Mezzovate.

Ora questa strada fa parte di una zona residenziale che unisce i due centri abitati, con le denominazioni di via G. Verdi e via G. Puccini.



Foto: Angelo Pendeggia

foto flash

4 agosto - 106 anni
MARIA VILLA
ved. FRIGENI

È stata una grande festa quella tributata a Maria Villa

vedova Frigeni di Bonate Sotto per il suo ragguardevole traguardo dei 106 anni. Subito in mattinata la decana del paese e di tutta l'Isola Bergamasca ha ricevuto la visita dell'Associazione Pensionati e Anziani che gli hanno portato un omaggio floreale e una torta con la scritta "Auguri 106 anni". Con loro il parroco don Federico Brozoni che ha salutato la Maria e conversato amichevolmente. "Oggi si è alzata di buon umore ed è più loquace del solito", hanno detto i figli. Anche il sindaco Livio Mangili si è recato personalmente a fare gli auguri alla decana a nome di tutta la comunità bonatese portandole un omaggio.



3 settembre - MOSTRA DIS...FARE Con l'opera "Il giardiniere" la Residenza Sanitaria Disabili (R.S.D.) di Bonate Sotto ha vinto la mostra "Dis...fare", realizzata dai centri disabili della provincia di Bergamo. Hanno partecipato, oltre a Bonate Sotto, Calcinato, Zogno, Clusone, Verdellino, Almè e Piario. Secondo classificato la struttura del Servizio Territoriale Handicap di Calcinato con "il mulino a vento"; terzo il Centro Diurno Disabili di Zogno con "l'angolo di Parigi". La giuria ha valutato le composizioni create con materiali di riciclo tenendo conto di queste caratteristiche: attinenza al tema del riciclo; la tecnica; il senso artistico.



4 settembre - PREMIO CONCORSO FOTOGRAFICO Hanno partecipato in quattordici al concorso fotografico sul tema "Architettura segni e memoria dell'uomo" organizzata dall'Associazione Anziani "Giovanni XXIII". La giuria ha deciso la vittoria a Patrizia Balistreri Castelli di Bonate Sotto con l'opera "Perge"; secondo Gianmarco Caio di Bonate Sotto con "Riflessi e riflessioni"; terzo Francesco Mazzola di Bottanuco con particolare di piazza Duomo di Milano. A premiare i vincitori sono stati il presidente dell'Associazione Anziani Carlo Frigeni, e la segreteria Alessandra Bertuletti. Presenti il sindaco Livio Mangili e il curato don Giuseppe Azzola.

Vita della Comunità

Generosità per la parrocchia



a cura di Federico Gianola

Periodo: GIUGNO/AGOSTO 2011

Chiesa S. Giorgio.....	€ 1.642,00	N.N.	€ 65,00
Chiesa S. Cuore.....	€ 9.578,00	N.N.	€ 500,00
Candele Votive.....	€ 2.342,00	N.N.	€ 100,00
Buste (n. 136).....	€ 1.314,00	N.N.	€ 50,00
		N.N.	€ 300,00
		N.N.	€ 50,00
		N.N.	€ 50,00

Altre Offerte

Celebrazione Battesimi.....	€ 460,00
Celebrazione Funerali.....	€ 925,00
Celebrazione Matrimoni.....	€ 770,00
Anniversari di Nozze.....	€ 800,00
Celebrazioni Cresime.....	€ 600,00
N.N. (Per Corpus Domini).....	€ 70,00
N.N. vari per Don Gianpaolo Ghisleni.....	€ 3.000,00
N.N. per Casa della Carità.....	€ 500,00

Offerte per tetto chiesa S. Cuore:

N.N. vari (gruppo donne, sottoscriz. di Maggio) ..	€ 705,00
N.N. (idem: sottoscriz. di Giugno).....	€ 735,00
N.N.	€ 50,00
N.N.	€ 50,00
N.N.	€ 250,00

N.B. Dal 4 Febbraio 2008 il totale delle offerte pervenute per il tetto chiesa Sacro Cuore ammonta ad Euro 75.983,00.

Spese Sostenute:

Riscaldamento Chiesa S. Cuore (Saldo)	€ 2.325,00
Riscaldamento Chiesa S. Giorgio (Saldo).....	€ 283,65
Stampa Bollettino Parrocchiale (Acconto).....	€ 7.166,00
Rinnovo illuminazione S. Cuore.....	€ 2.600,00
Manutenzione Campane.....	€ 370,00
Offerte varie consegnate a Don Gianpaolo	€ 3.000,00

A tutti un grazie di cuore

Onoranze

funebri

Buttironi

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Tironi Luca
Cell. 331 7790091
Tel. 035 995481
www.ricciardiecorna.it
luca@ricciardiecorna.it
BONATE SOPRA (BG)
Via S. Francesco d'Assisi, 10
BONATE SOTTO (BG)
Via Trieste
SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE

STUDIO
DENTISTICO
ASSOCIATO

Dott. **Tistarelli Alessandro**
Dott. **Barbetta Gianandrea**

Via V. Veneto, 36 • Bonate Sotto (BG)

IMPLANTOLOGIA
ODONTOIATRIA ESTETICA
RADIOGRAFIA DIGITALE
FINANZIAMENTI AGEVOLATI
PREVENTIVO GRATUITO

Tel. 035/994362

Madre Gianfranca Beretta superiora generale della Sacra Famiglia

Abbiamo appreso con gioia da "L'ECO DI BERGAMO" di venerdì 15 luglio che madre Gianfranca Beretta è stata eletta superiora generale delle Suore della Sacra Famiglia. Madre Beretta è nata a Bonate Sotto il 21 aprile 1941 da Giovanni e Falchetti Palma. Il suo nome di battesimo era: Emilia Giovanna.



Dal Capitolo Generale dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia, fondato dalla santa Paola Elisabetta Cerioli il 23 gennaio 1859, è uscita eletta la nuova superiora generale, madre Gianfranca Beretta: sostituisce madre Rosaria Zamboni, che lascia l'incarico dopo tre mandati, per un totale di 18 anni. Madre Beretta è bergamasca, originaria di Bonate Sotto, e negli ultimi sei anni è stata vicaria generale e superiora della comunità di Comonte di Seriate. Precedentemente è stata per diversi anni responsabile delle attività educative assistenziali nelle comunità dell'Istituto Sacra Famiglia a Bologna, a Roma, a Refrancore (Asti), a Sanremo. La nuova vicaria è madre Chiara Rivola, da anni direttrice della scuola dell'infanzia Sacra Famiglia di Seriate. Il nuovo consiglio generale è composto inoltre da madre Zamboni, da madre Delia Nozza Bielli della comunità di Comonte - vicepresidente dell'Istituto scolastico paritario Sacra Famiglia - e da madre Mariagiulia Tosti (riconfermata) da molti anni punto di riferimento a Comonte anche per le relazioni con l'esterno e direttore responsabile del mensile «La Campanella», organo dell'istituto. Al Capitolo che ha lavorato intorno al tema «Uno spirito nuovo per una missione nuova» hanno partecipato trenta suore elette dalla base (circa 300 religiose) in rappresentanza di tutte le comunità dell'Istituto in Italia, in Brasile e in Congo. I lavori capitolari si concluderanno domani.

il "SOFT"
su misura
per il Tuo peso

GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO
I MESI DEL BENESSERE
E DELLA SALUTE.
SCOTTI FINO AL
30 %

NewMattresseS
Prodotti altamente
TECNICI per la
salute ed il benessere
del tuo corpo

MEMORY
7 zone differenziate

Poltrone relax
schermatura magnetica

**letto imbottito
con contenitore**

**MEMORY
dry fill**

- MALATTIE ARTRO-REUMATICHE
- LESIONI TRAUMATICHE
- OSTEOPOROSI
- MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
- MALATTIE UROLOGICHE E GINECOLOGICHE
- MALATTIE DELLA PELLE E DEI NERVI
- OTORINOLARINGOIATRIA

totalmente
made in Italy

**PER USUFRUIRE DELLO SCONTO
PORTA QUESTO COUPON!**

Produzione e vendita
diretta di reti, materassi
e sistemi di riposo **COMPLETEI**
di schermatura biomedicali

NewMattresseS

**Massima qualità
al minor prezzo**

**DORMIRE BENE
PER VIVERE MEGLIO**

PONTIDA (Bg) Via Bergamo, 849 - tel. 035 795128 - fax 035 795509
Aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.30

**PROMOZIONE
ESTATE**

**Poltrone relax e
letti con contenitore**
(esaurimento scorte)

Simpatico omaggio a chi viene a trovarci

NewMattresseS **NewMattresseS**

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 24 luglio 2011

GANDOLFI SAMUEL di Mauro e Ronzoni Alessandra nato il 9/3/2011

FALCHETTI ELISA di Diego e Brembilla Debora nata il 26/4/2011

DOSSI ENEA di Giuliano e Brembilla Cristina nata il 16/6/2011

FORNARI AIDAN ALESSANDRO di Giovanni e Chanda Wendy nato il 29/9/2010

UNITI IN MATRIMONIO

SALA MAURIZIO con ARSUFFI ANNATERESA il 26/4/2011

PANSERI ROBERTO con VIGANÒ ELENA il 13/5/2011

CAIO ANDREA con SEPE BEATRICE il 3/6/2011

BREMBILLA MARLON GIUSEPPE con COLLEONI SILVIA il 4/6/2011

BARACCHETTI MATTEO con LEGHI ERIKA il 2/7/2011

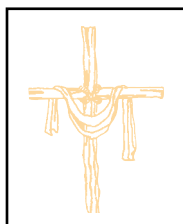
FERRI PIETRO con MANGILI ANNAMARIA il 21/7/2011

FEDELE ANTONIO con SINDONI CATERINA il 31/7/2011

ROTA LORENZO con PREVITALI MARIA il 9/9/2011



IN ATTESA DI RISORGERE



FAVARON ANTONIO
di anni 53
+ 11/6/2011
via Vittorio Veneto, 21

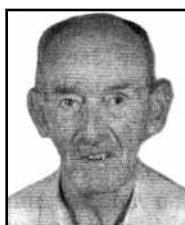


BERETTA DANTE
di anni 85
+ 25/6/2011
Brembate Sopra



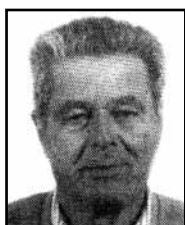
GAMBIRASIO ROSA

ved. Locatelli
di anni 85
+ 27/7/2011
Via Mezzovate, 16



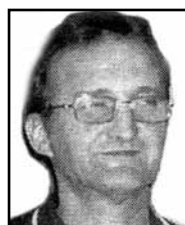
NERVI GIOVANNI

di anni 84
+ 27/7/2011
via XXV Aprile, 44



BESANA LUIGI

di anni 80
+ 1/8/2011
via Manzoni, 30



BREMBILLA CLAUDIO

di anni 51
+ 8/8/2011
Via Belotti, 1



FUMAGALLI IRENE

ved. Brembilla
di anni 86
+ 16/8/2011
via Dante Alighieri, 22



PREVITALI PASQUALE

di anni 68
+ 17/8/2011
via Alfieri, 11



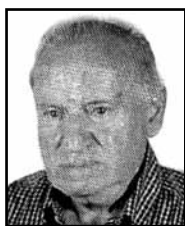
PAPINI SANTINA MARIA

di anni 91
+ 16/7/2011
via Roma



LOCATELLI ADELE

ved. Marchesi
di anni 72
+ 23/7/2011
via Usciuolo, 5



GIUPPONI ALBERTO

di anni 78
+ 25/7/2011
via Giotto, 3



GAMBIRASIO ANTONIA

ved. Cavagna
di anni 77
+ 4/7/2011
via F. Bandiera, 4



RONCALLI EZIO

di anni 87
+ 31/8/2011
via Parini, 2 6



PERSICO MARGHERITA

in Aiolfi
di anni 80
+ 4/9/2011
via Carducci, 7

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PANSERI
MAURIZIO**
+ 4/8/1984



**PANSERI
PIETRO**
+ 17/8/1988



**LOCATELLI
ROBERTO**
+ 13/8/2002



**RONZONI
MARIA**
+ 17/8/2010



**LOCATELLI
MARTINO**
+ 18/8/1967



**DONADONI
GIANSANDRO**
+ 28/8/2004



**PIZZONI
ANDREA**
+ 1/9/2004



**ARRIGONI
LORENZO**
+ 10/9/2005



**BERGAMINI
GIUSEPPINA**
+ 23/9/2001



BREMBILLA ANNA
ved. Rottoli
+ 28/9/2009



**DON BRUNO
RAVASIO**
+ 7/10/2007



**VAVASSORI
BRUNO
MARIO**
+ 5/10/2006



**PEDRUZZI
CRISTINO**
+ 25/10/1989

Angelo Custode

O Dio!
Nella notte più profonda
l'aria di un'onda
ho sentito sfiorarmi
come una lieve brezza;
forse un'ala?
forse una carezza!
Consolante pensiero celestiale
che ha dell'irreale
un fruscio di vento
sì, vicino io ti sento
voli intorno alla mia stanza
sento un profumo di fragranza!
sei lo spirito del mio amato?
se fossi;
quale gioia mi hai donato,
saperti questa notte vicino

vorrei non si accendesse il mattino
prendi le mie mani nelle tue
per un attimo,
sollevami dal peso
della mia miseria,
voglio condividere la tua libertà
librarmi con te nell'immensità
avvolta da un bianco velo
Angelo! messaggero del cielo...

Maria Capelli



